

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna

Istituto delle Scienze Neurologiche
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico

Dipartimento di Sanità Pubblica



A cura di: Paolo Pandolfi, Natalina Collina, Chiara Giansante, Sara De Lisio, Paolo Marzaroli, Muriel Musti, Lorenzo Pizzi, Vincenza Perlangeli, Elisa Stivanello

**U.O.C. Epidemiologia, Promozione della Salute e Comunicazione del Rischio
Dipartimento di Sanità Pubblica**

Settembre 2015

INDICE	
1. Profilo demografico e contesto socio-economico	3
<i>Popolazione residente</i>	3
<i>Natalità</i>	6
<i>Caratteristiche strutturali della popolazione</i>	6
<i>Cittadini stranieri residenti</i>	10
<i>Composizione delle famiglie</i>	14
<i>Livello di istruzione</i>	15
<i>Difficoltà economiche riferite</i>	15
<i>Soggetti in condizioni di marginalità</i>	15
<i>Indice di deprivazione</i>	16
2. Stili di vita e fattori di rischio	18
<i>Programmi di screening per la prevenzione oncologica</i>	20
3. Stato di salute	23
<i>Speranza di vita</i>	23
<i>Fragilità</i>	23
<i>Ricoveri ospedalieri</i>	24
4. Analisi della mortalità	29
<i>Mortalità Proporzionale</i>	29
<i>Mortalità generale</i>	30
<i>Mortalità per tumori</i>	32
<i>Mortalità per malattie del sistema circolatorio</i>	35
<i>Incidentalità stradale</i>	36

1. Profilo demografico e contesto socio-economico

Popolazione residente

La popolazione del distretto al 31.12.2014 ammontava a 386.181 residenti, di cui 204.764 femmine (53%) e 181.417 maschi (47%). Complessivamente, dall'anno 2000 l'incremento è stato dell'1,6%, molto più basso di quello registrato a livello aziendale. La densità abitativa è però molto più alta di quella nel resto dell'Azienda.

In alcuni quartieri in cui si è assistito ad una riduzione della popolazione (Porto, Santo Stefano, Saragozza e Savena), in altri c'è stato invece un incremento variabile. Borgo Panigale è il quartiere con un incremento più elevato (8,1%), in linea con quanto osservato a livello aziendale.

Tabella 1.1 Distretto Città di Bologna: superficie, abitanti e densità demografica per distretto (anni 2000, 2014).

Quartiere di residenza	Superficie (Km ²)	31 Dicembre 2000		31 Dicembre 2014		Δ% 2014 vs 2000
		popolazione	densità	popolazione	densità	
Borgo Panigale	26,2	24.110	920,2	26.073	995,2	8,1
Navile	25,9	64.261	2481,1	67.800	2617,8	5,5
Porto	3,7	32.992	8916,8	32.371	8748,9	-1,9
Reno	5,3	32.095	6055,7	34.234	6459,2	6,7
San Donato	15,4	31.348	2035,6	32.006	2078,3	2,1
Santo Stefano	29,0	50.966	1757,4	50.010	1724,5	-1,9
San Vitale	12,2	46.599	3819,6	47.475	3891,4	1,9
Saragozza	11,7	36.946	3157,8	36.531	3122,3	-1,1
Savena	11,5	60.605	5270,0	59.391	5164,4	-2,0
Senza fissa dimora		42		290		590,5
DISTRETTO CITTA' DI BOLOGNA	140,9	379.964	2696,7	386.181	2740,8	1,6
Azienda USL BOLOGNA	2915,4	802.260	275,2	871.830	299,0	8,7

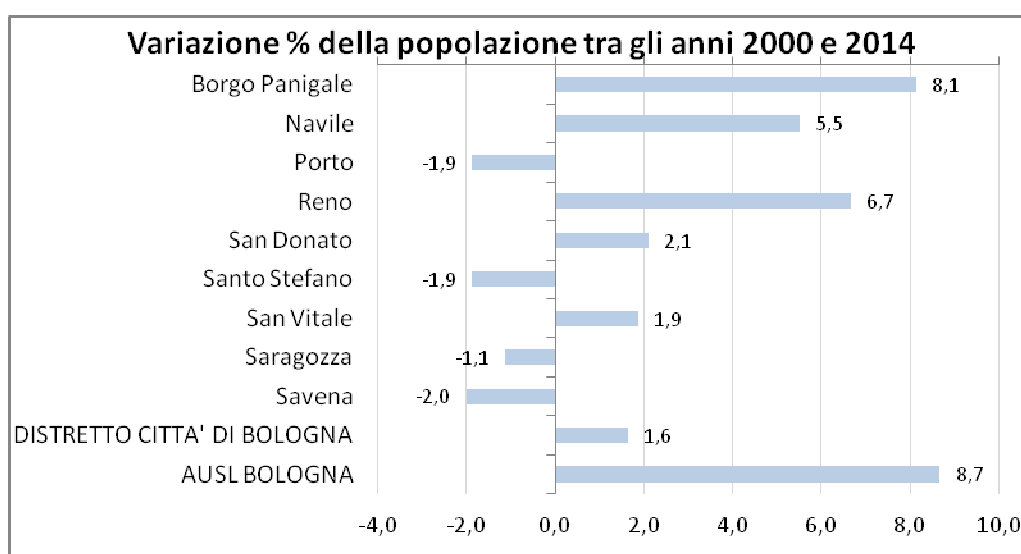


Grafico 1.1 Variazione percentuale della numerosità della popolazione per Quartiere di residenza: anno 2014 vs 2000

La popolazione distrettuale è andata costantemente diminuendo dal 1986 al 2007, da 432.406 a 372.256 residenti, con una diminuzione media annua dello 0,7%. Dal 2008 in poi la popolazione ha invece iniziato un periodo di crescita, fino ad arrivare a 386.181 soggetti al 31.12.2014, con una media annua di +0,5%, dovuta in gran parte all'aumento della popolazione straniera. L'andamento è molto differente rispetto a quanto osservato nel resto del territorio, dove generalmente nello stesso periodo si è osservata una crescita progressiva della popolazione.

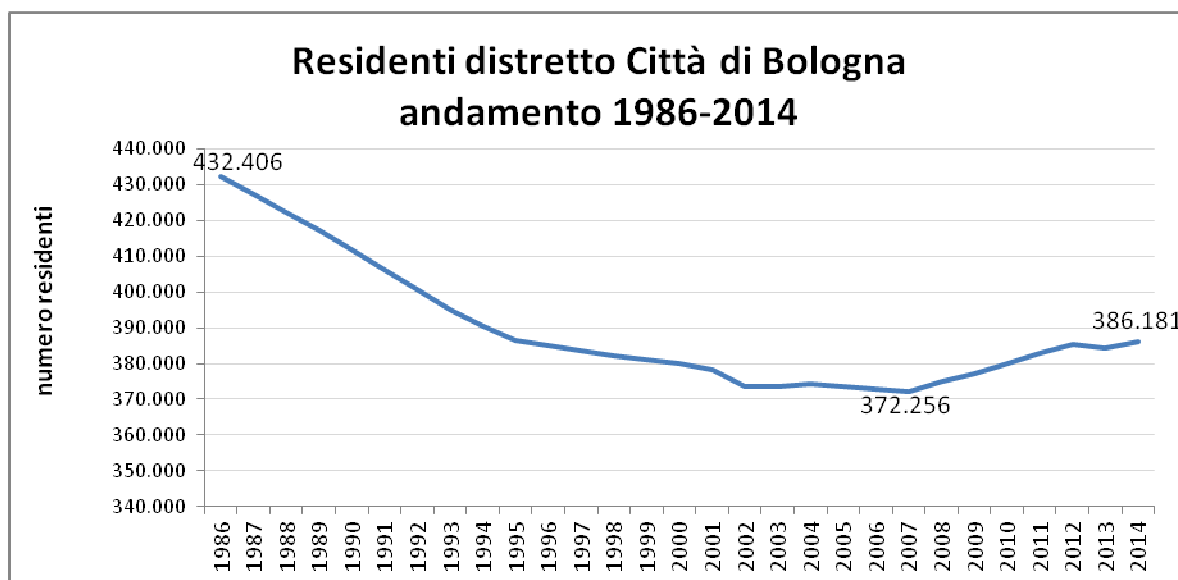


Grafico 1.2 Andamento della numerosità della popolazione nel periodo 1986-2014

Il saldo naturale registrato nel territorio del Distretto Città di Bologna è stato, nel periodo in osservazione, sempre negativo e nell'ultimo anno è pari a -1.259 soggetti. Tutti i quartieri hanno saldo negativo, con un range che va dai -295 soggetti nel quartiere Savena ai -50 del Navile. Il saldo migratorio, invece, è stato sempre positivo (ad eccezione del 2002), e al 31.12.2014 è pari a +3.238 soggetti. Nei diversi quartieri varia tra +203 soggetti del quartiere Reno (che anche negli anni precedenti è sempre stato quello con minor saldo migratorio) e +630 del quartiere Savena.

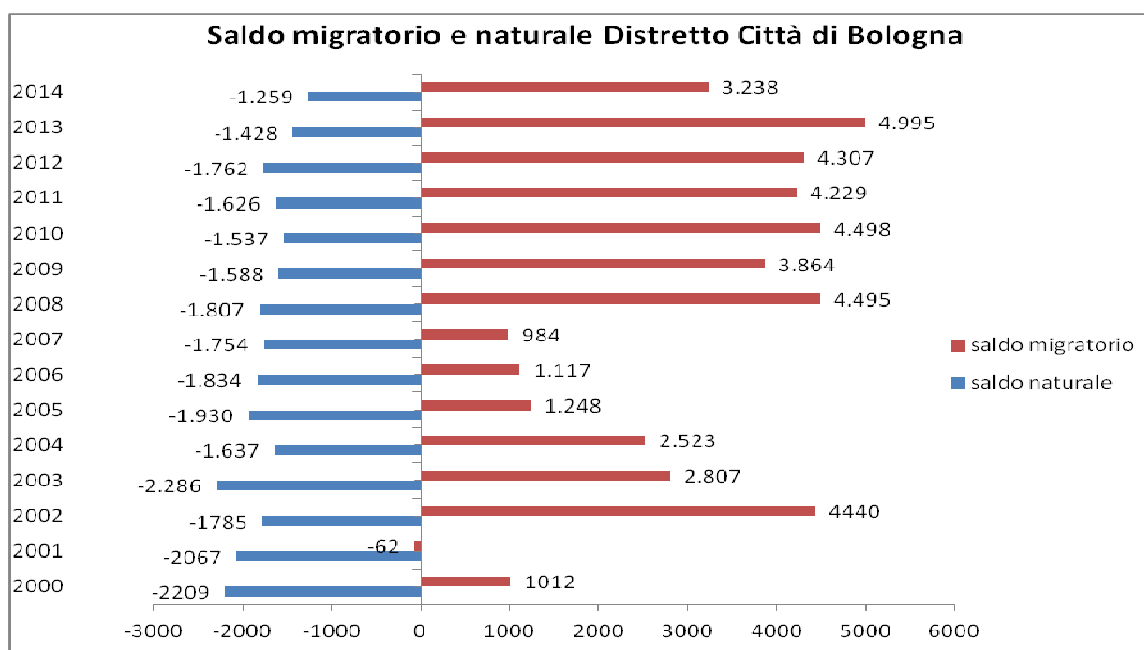


Grafico 1.3 Andamento del saldo naturale e migratorio. Distretto Città di Bologna – anni 2000-2014

Dal 2004 ad oggi la popolazione straniera è sempre andata aumentando. Dal 2008 in poi, in particolare, l'aumento della popolazione residente è dovuta in gran parte all'incremento della popolazione straniera.

Tabella 1.2 Popolazione residente nel distretto Città di Bologna per cittadinanza. Anni 2004-2014

Anni	Stranieri		Italiani		Totale residenti
	Frequenza	%	Frequenza	%	
2004	25.385	6,8	349.040	93,2	374.425
2005	28.112	7,5	345.631	92,5	373.743
2006	30.319	8,1	342.707	91,9	373.026
2007	33.602	9,0	338.654	91,0	372.256
2008	39.480	10,5	335.464	89,5	374.944
2009	43.664	11,6	333.556	88,4	377.220
2010	48.466	12,7	331.715	87,3	380.181
2011	52.473	13,7	330.311	86,3	382.784
2012	56.155	14,6	329.174	85,4	385.329
2013	56.302	14,7	327.900	85,3	384.202
2014	57.979	15,0	328.202	85,0	386.181

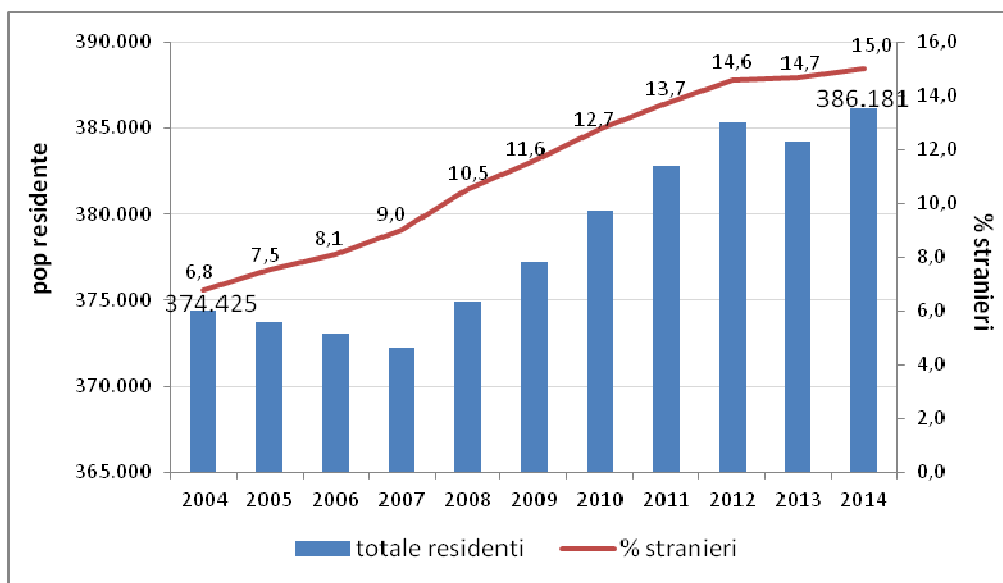


Grafico 1.4 Andamento popolazione residente e percentuale di stranieri Distretto Città di Bologna

Natalità

Il tasso di natalità¹ nel Distretto Città di Bologna ha visto un andamento in crescita, seppur non costante, dal 2000 ad oggi. E' l'unico distretto che negli ultimi anni non ha visto una caduta del tasso, e nel 2014 ha registrato addirittura il dato più alto degli anni in osservazione (8,6‰) anche nei confronti del dato medio aziendale. La situazione all'interno dei singoli quartieri è stata variabile nel tempo, ma comunque con un andamento in aumento, eccetto che nei quartieri Santo Stefano e Saragozza, dove dal 2004 è iniziato un periodo di decrescita, seppur con tassi annuali molto variabili.

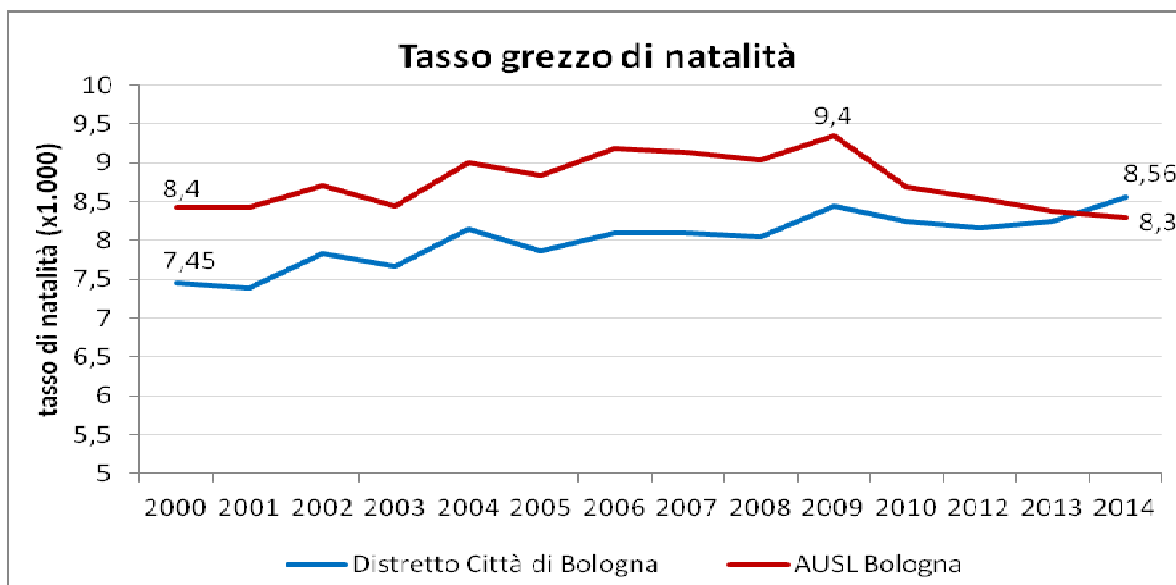


Grafico 1.5 Andamento del tasso di natalità: Distretto Città di Bologna vs AUSL di Bologna. Anni 2000-2014

Caratteristiche strutturali della popolazione

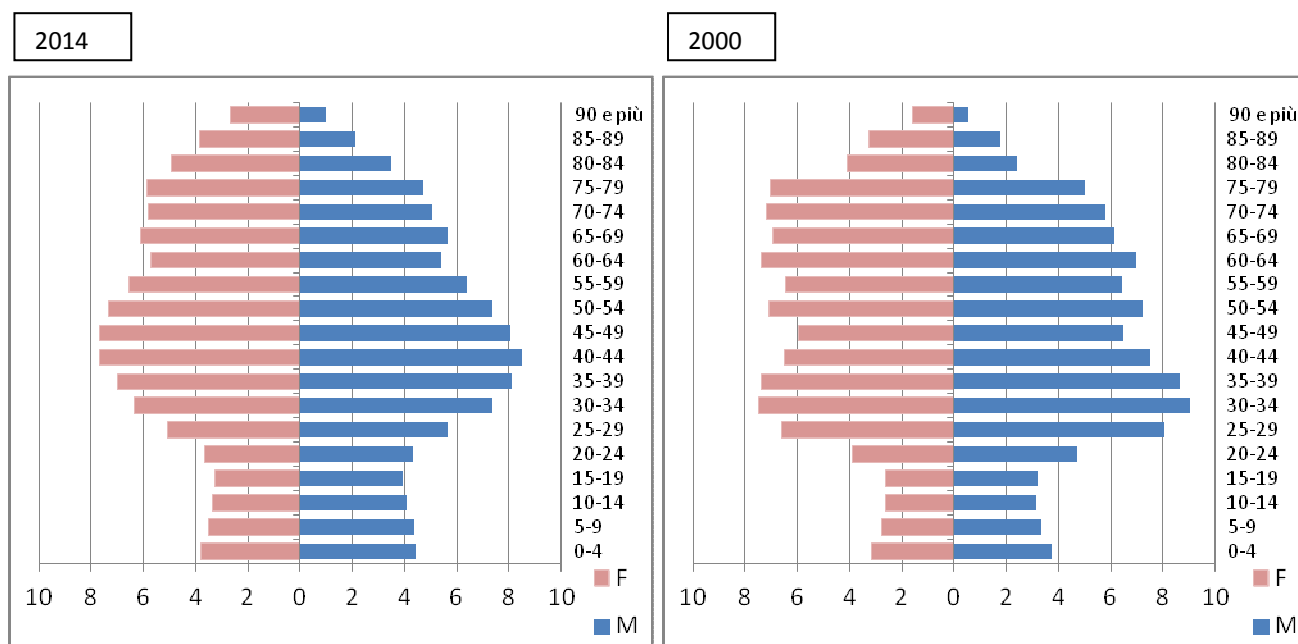


Grafico 1.6 Piramide dell'età della popolazione residente nel Distretto Città di Bologna per sesso e classi quinquennali di età espressi in valore percentuale – Confronto Anni 2000- 2014

¹ Il tasso di natalità è dato dal rapporto dei nati vivi sulla popolazione totale residente nell'anno di riferimento.

La piramide dell'età relativa all'anno 2014 mostra, rispetto a quella del 2000, una netta diminuzione della popolazione tra i 20 ed i 35 anni, ed un aumento di quella anziana over80 (cresciuta per effetto dell'aumento della speranza di vita, come si vedrà in seguito).

Analizzando il trend della numerosità della popolazione a partire dal censimento del 1991, si evidenzia l'importante calo avvenuto nella classe di età 15-34 anni, a fronte dell'aumento nell'ultima fascia d'età.

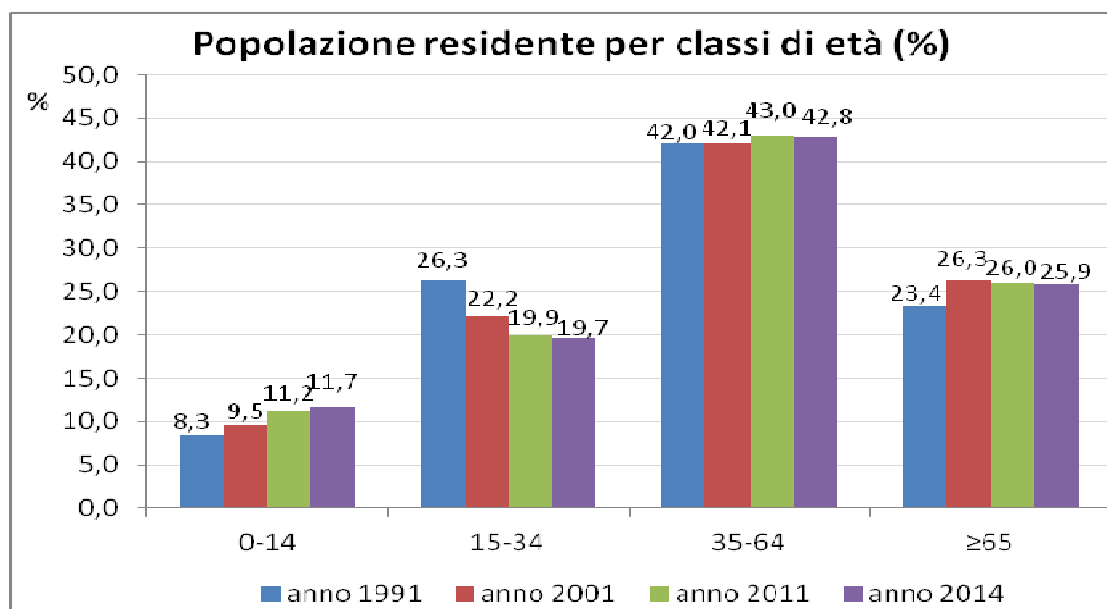


Grafico 1.7 Popolazione residente nel territorio del Distretto Città di Bologna per classi di età (%)

All'1/1/2015 un residente su quattro ha più di 64 anni. Il quartiere Savena è quello con la maggiore percentuale di anziani (17,5% di over75), mentre San Vitale ha la minore (12,2%). I quartieri Borgo Panigale e Reno hanno le percentuali più alte di giovanissimi (12,6% di under15).

Tabella 1.3 Distretto Città di Bologna: popolazione residente per classe d'età (numerosità e %) al 01/01/2015

Quartiere di residenza	0-14 anni		15-64 anni		65-74 anni		75 e oltre		Totale
	n	%	n	%	n	%	n	%	n
Borgo Panigale	3.289	12,6	15.719	60,3	3.209	12,3	3.856	14,8	26.073
Navile	8.416	12,4	42.925	63,3	7.572	11,2	8.887	13,1	67.800
Porto	3.422	10,6	20.856	64,4	3.368	10,4	4.725	14,6	32.371
Reno	4.307	12,6	20.476	59,8	4.081	11,9	5.370	15,7	34.234
San Donato	3.779	11,8	19.622	61,3	3.632	11,3	4.973	15,5	32.006
Santo Stefano	5.985	12,0	31.672	63,3	5.408	10,8	6.945	13,9	50.010
San Vitale	5.281	11,1	31.470	66,3	4.955	10,4	5.769	12,2	47.475
Saragozza	3.917	10,7	23.597	64,6	3.963	10,8	5.054	13,8	36.531
Savena	6.683	11,3	34.672	58,4	7.635	12,9	10.401	17,5	59.391
Senza fissa dimora	10	3,4	252	86,9	23	7,9	5	1,7	290
DISTRETTO CITTA' DI BOLOGNA	45.089	11,7	241.261	62,5	43.846	11,4	55.985	14,5	386.181
Azienda USL Bologna	113.398	13,0	545.440	62,6	98.823	11,3	114.169	13,1	871.830

Analizzando la situazione tra gli over65, si nota che ad aumentare sono stati i più anziani: dal 1991 al 2014 si registra un aumento del 64% degli over80 ed una diminuzione dell'11,6% dei residenti tra i 65 ed i 79 anni. I residenti over80enni nel Distretto, all' 1/1/2015, rappresentano il 9,1% della popolazione.

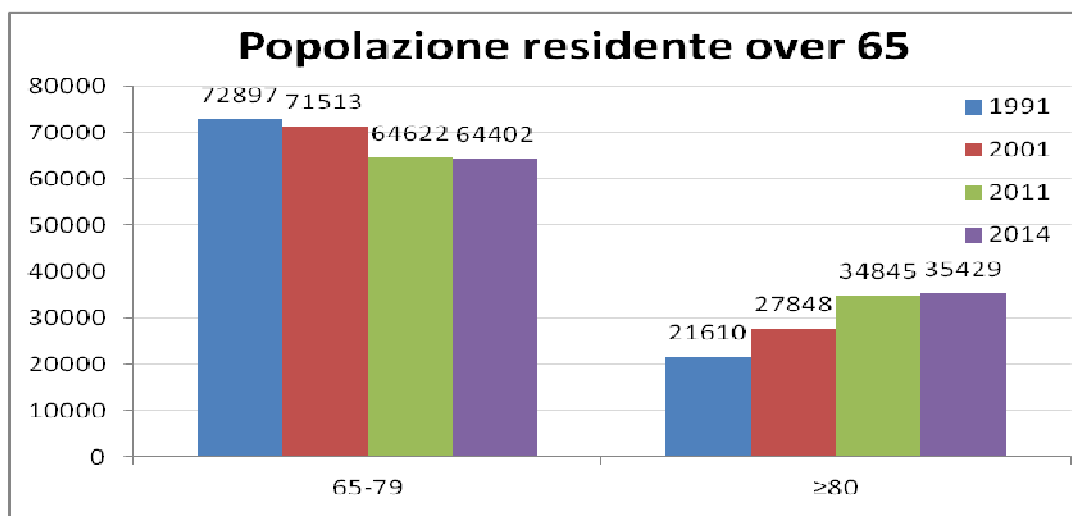


Grafico 1.8 Popolazione anziana residente per grandi classi di età- Distretto Città di Bologna

Tutte le considerazioni fin qui effettuate, sono supportate da alcuni indicatori di struttura, quali al esempio l'indice di vecchiaia² e l'indice di dipendenza³.

L'indice di vecchiaia, indicatore importante per conoscere il grado di invecchiamento della popolazione, e quindi il conseguente impegno socio-sanitario dei servizi, ha mostrato un andamento in costante diminuzione nel periodo considerato. L'indice nel 2000 era sensibilmente più alto di quello aziendale mentre nel corso degli anni è andato diminuendo più in fretta di quanto avvenuto nel resto del territorio (dove nell'ultimo quadriennio è andato addirittura crescendo).

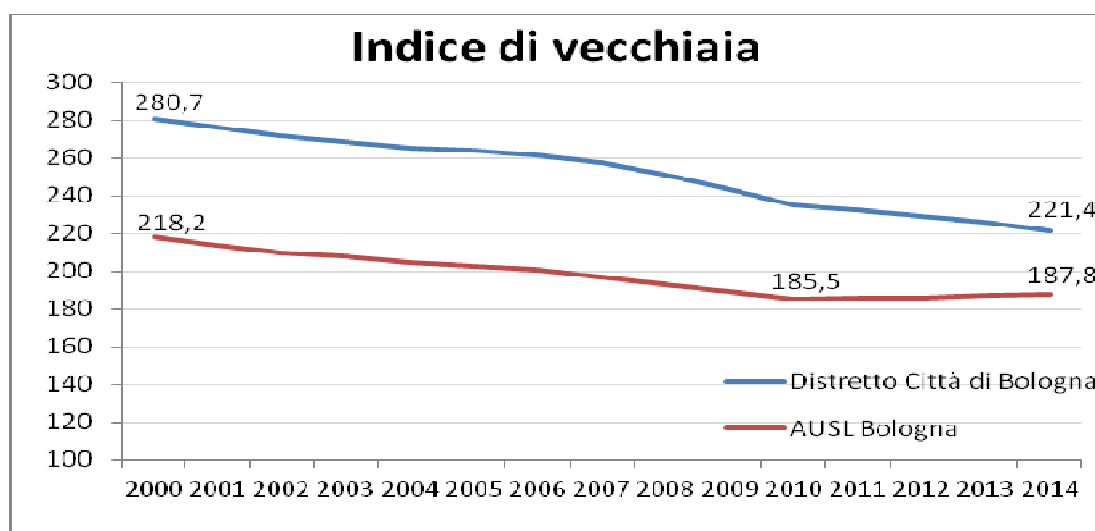


Grafico 1.9 Andamento dell'indice di vecchiaia nel Distretto Città di Bologna e confronto con AUSL Bologna - Anni 2000-2014

² L'indice di vecchiaia è dato dal rapporto tra la popolazione over 64 anni e quella under 15, nell'anno di riferimento.

³ L'indice di dipendenza totale è dato dal rapporto tra la popolazione residente in età non attiva (0-14aa e over 65) e la popolazione in età lavorativa (15-64aa), e permette sinteticamente di misurare la componente non autonoma della popolazione per motivi anagrafici (giovannissimi e anziani) in rapporto alla restante parte della popolazione che si presume debba sostenerli con la propria attività.

All'1/1/2015 nel Distretto vi sono 221 residenti over64 ogni 100 under15 mentre nell'AUSL sono 188). Il quartiere con l'indice di vecchiaia più basso è Navile (196 over65 ogni 100 under15), mentre Savena è quello con l'indice più elevato (circa 270 over65 ogni 100 under15), molto più alto della media aziendale.

L'indice di dipendenza totale (dato dalla somma dell'indice di dipendenza giovanile e di quello senile) dal 2000 ad oggi ha visto un primo periodo di crescita fino al 2007, per poi diminuire fino al 2010 e tornare a crescere. Al 31/12/2014 l'indice di dipendenza è molto vicino a quello aziendale (60,1 il per il Distretto vs 59,8 dell'AUSL), ad indicare che 100 persone in età attiva, oltre a mantenere se stesse, ne mantengono altre 60 circa.

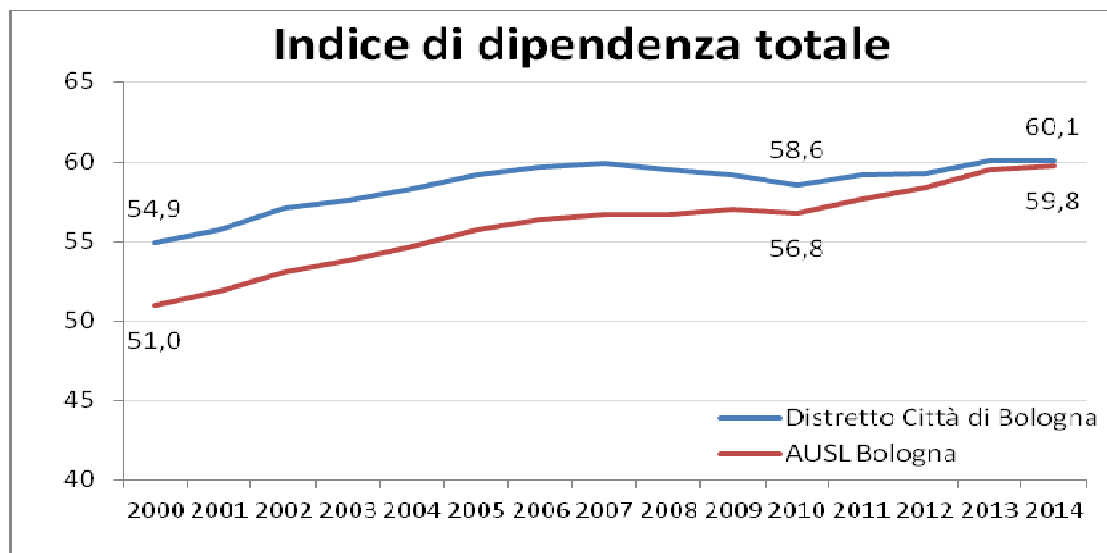


Grafico 1.10 Andamento dell'indice di dipendenza totale nel Distretto Città di Bologna e confronto AUSL Bologna. Anni 2000-2014

Di seguito si presentano gli indici di struttura dei vari quartieri del Distretto, aggiornati all'anno 2014.

Tabella 1.4 Indici di struttura per quartiere, Distretto e AUSL - Anno 2014

Quartiere di residenza	2014			
	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza totale	Indice di dipendenza giovanile	Indice di dipendenza senile
Borgo Panigale	214,8	65,9	20,9	44,9
Navile	195,6	57,9	19,6	38,3
Porto	236,5	55,2	16,4	38,8
Reno	219,4	67,2	21,0	46,2
San Donato	227,7	63,1	19,3	43,9
Santo Stefano	206,4	57,9	18,9	39,0
San Vitale	203,1	50,9	16,8	34,1
Saragozza	230,2	54,8	16,6	38,2
Savena	269,9	71,3	19,3	52,0
Senza fissa dimora	280,0	15,1	4,0	11,1
DISTRETTO Città di Bologna	221,4	60,1	18,7	41,4
Azienda USL Bologna	187,8	59,8	20,8	39,0

Nonostante la crescita dell'indice di dipendenza giovanile nel tempo, nella variazione dell'indice di dipendenza totale ha avuto maggior peso l'incremento della popolazione senile. L'indice di dipendenza senile assume infatti un andamento simile a quello dell'indice di dipendenza totale. All' 1/1/2015, ogni 100 persone in età attiva, ce ne sono circa 41 con più di 64 anni e solo 19 con meno di 15 anni.

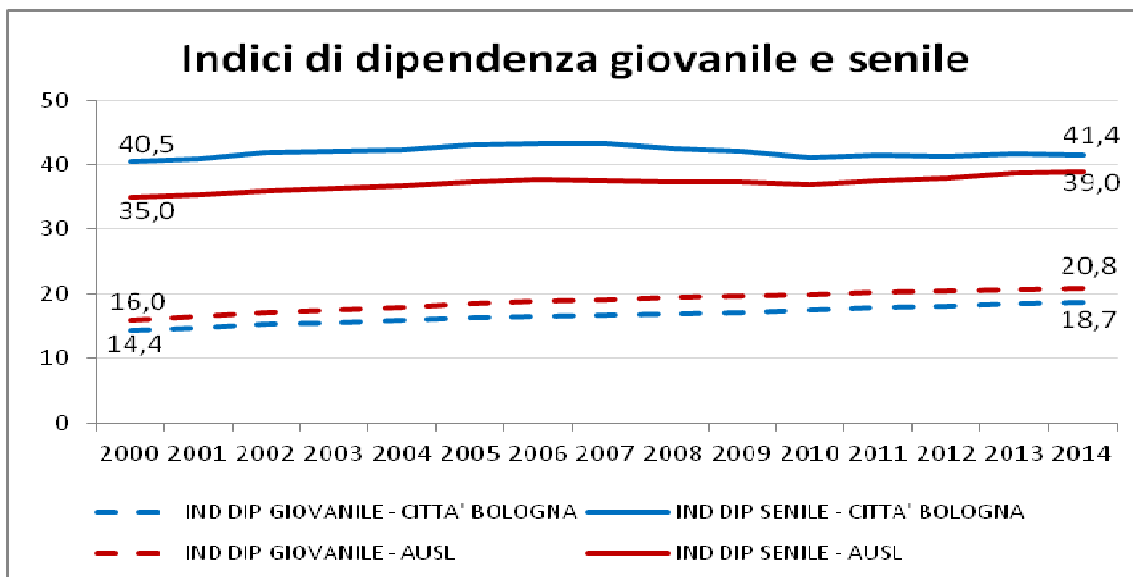


Grafico 1.11 Andamento dell'indice di dipendenza giovanile e senile nel Distretto Città di Bologna, confronto con Azienda USL di Bologna, anni 2000-2014

Cittadini stranieri residenti

Nel nostro territorio, come nel resto della Regione, il flusso migratorio è stato particolarmente importante e ha condizionato in modo consistente l'andamento demografico compensando il saldo naturale negativo anche se negli ultimi anni il flusso migratorio si sta affievolendo. Il comune di Bologna è stato uno dei comuni maggiormente interessati. Dal 2004 al 2014 la popolazione straniera è passata da 25.385 soggetti a poco meno di 58.000, con una crescita costante fino al 2012.

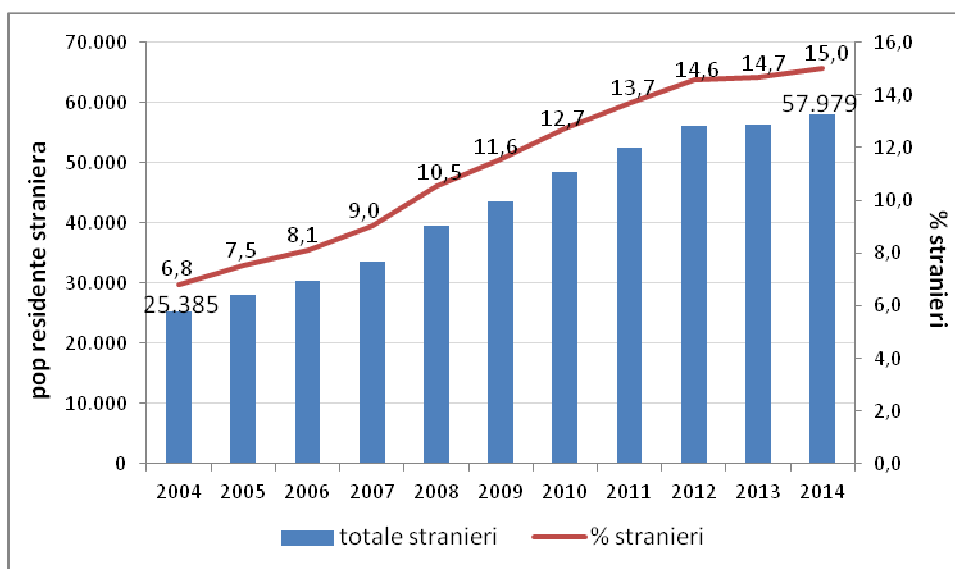


Grafico 1.12 Andamento popolazione straniera e percentuale su popolazione totale – Distretto Città di Bologna

La percentuale di stranieri rispetto al totale della popolazione residente è passata dal 6,8% al 15,0% (superiore a quella media aziendale che è l' 11,8% nel 2014).

La percentuale di stranieri è variabile nei diversi quartieri: la presenza maggiore si osserva, ad inizio periodo così come a fine periodo di osservazione, nei quartieri Navile e San Donato (nel 2014 rispettivamente 20,6% e 18,5%), mentre la percentuale più bassa si rileva nel 2014 nei quartieri Santo Stefano (10,7%) e Saragozza(11,5%). Tuttavia in tutti i quartieri si è osservato un netto aumento della presenza nell'intero periodo, rallentata solo nell'ultimo biennio.

Nella tabella seguente viene riportata la variazione percentuale del numero assoluto di immigrati nei vari quartieri tra il 2004 e il 2014. Nei quartieri Santo e Stefano e Saragozza la crescita della popolazione straniera è stata molto contenuta (rispettivamente +69,1% e +75,5%), mentre è alta nei quartieri Reno (+195,3%), Savena (+184,9%) e Borgo Panigale (+184,1%).

Tabella 1.8 Distretto Città di Bologna: variazione % della numerosità di stranieri residenti tra il 2004 e il 2014

Quartiere di residenza	anno 2004	anno 2014	Δ% 2014 vs 2004
Borgo Panigale	1436	4.079	184,1
Navile	5706	13.985	145,1
Porto	2175	4.466	105,3
Reno	1778	5.251	195,3
San Donato	2526	5.935	135,0
Santo Stefano	3164	5.349	69,1
San Vitale	3457	6.833	97,7
Saragozza	2405	4.220	75,5
Savena	2737	7.799	184,9
Senza fissa dimora	1	62	6100,0
Distretto Città di Bologna	25.385	57.979	128,4
Azienda USL di Bologna	50.158	102.994	105,3

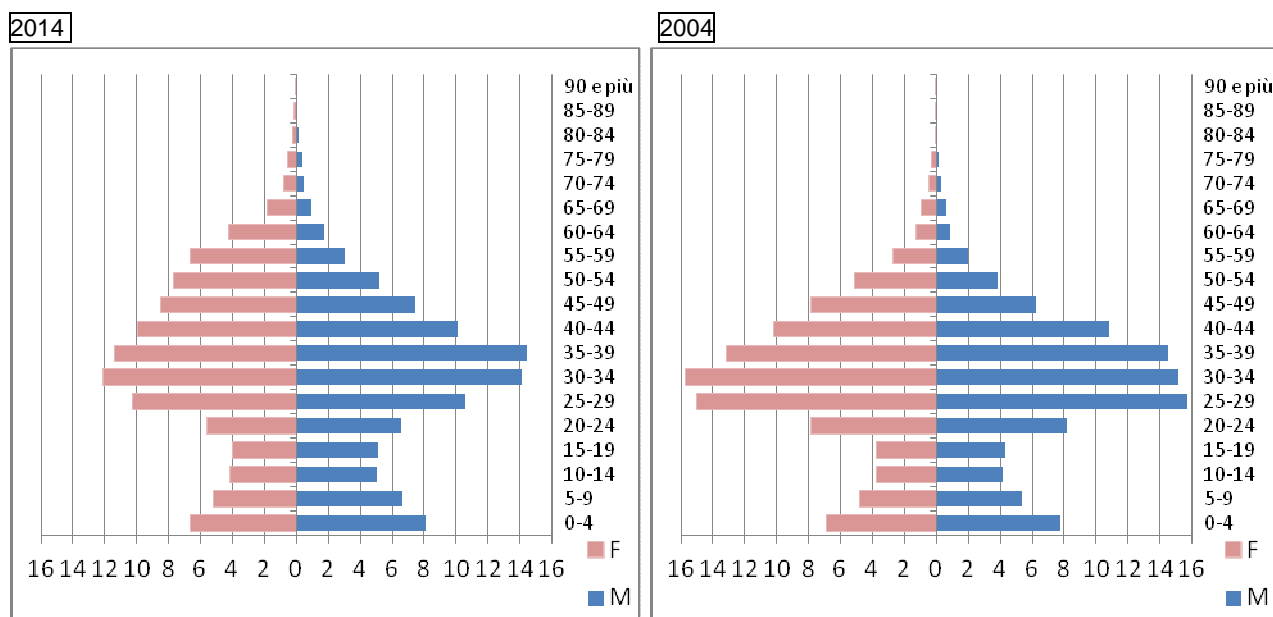


Grafico 1.13 Piramide dell'età della popolazione straniera residente nel Distretto Città di Bologna per sesso e classi quinquennali di età espressi in valore percentuale – Confronto Anni 2004- 2014

La popolazione straniera ha un'età media di 33,5 anni, molto inferiore a quella della popolazione totale (47,0). L'età media si sta progressivamente innalzando (all'1/1/2005 era 31,2) anche tra gli stranieri, soprattutto in ragione dell'aumento dell'età media nella popolazione femminile (35,4 nelle femmine vs 31,4 nei maschi).

L'invecchiamento della popolazione straniera emerge anche analizzando la piramide dell'età. La distribuzione dell'età si è infatti spostata verso l'alto, restringendo le fasce d'età intermedie (25-39) e allargando le classi più adulte (dai 45 anni in su). Restano tuttavia poco presenti, seppur anch'essi in aumento nel tempo, le classi più anziane: la popolazione di over 65enni rappresenta poco meno del 2% tra la popolazione maschile e il 3,6% in quella femminile.

La composizione è inoltre molto differente rispetto a quanto osservato in precedenza nella popolazione totale residente: nella popolazione straniera, come detto più volte, è molto più presente la popolazione più giovane, mentre nella popolazione complessiva residente molto peso assumono le classi di età più anziane.

Tabella 1.5 Distretto Città di Bologna: stranieri residenti per comune di residenza e per classe d'età (totale e percentuale sulla popolazione totale) – 01/01/2015

Quartiere di residenza	0-14 anni		15-44 anni		45-64 anni		65 anni e oltre		Totale	
	N	% su pop res 0-14	N	% su pop res 15-44	N	% su pop res 45-64	N	% su pop res over65	N	% su pop res
Borgo Panigale	858	26,1	2388	26,7	737	10,9	96	1,4	4079	15,6
Navile	2799	33,3	8018	32,7	2815	15,3	353	2,1	13985	20,6
Porto	737	21,5	2605	21,1	988	11,6	136	1,7	4466	13,8
Reno	1090	25,3	2947	26,1	1075	11,7	139	1,5	5251	15,3
San Donato	1231	32,6	3352	29,7	1166	14,0	186	2,2	5935	18,5
Santo Stefano	653	10,9	2852	16,6	1663	11,5	181	1,5	5349	10,7
San Vitale	1043	19,8	4009	22,0	1612	12,2	169	1,6	6833	14,4
Saragozza	554	14,1	2347	17,6	1184	11,5	135	1,5	4220	11,6
Savena	1323	19,8	4402	23,3	1847	11,7	227	1,3	7799	13,1
Senza fissa dimora	3	30,0	32	32,7	23	14,9	4	14,3	62	21,4
Distretto Città di Bologna	10.291	17,2	32.952	17,8	13.110	8,2	1.626	1,4	57.979	11,8
Azienda USL di Bologna	19.555	17,2	66.072	17,8	14.440	8,2	2.927	1,4	102.994	11,8

Come avviene anche a livello aziendale, la componente femminile della popolazione immigrata ha ormai superato quella maschile, indice sia di una propensione alla stabilizzazione di questi gruppi di popolazione sia all'incremento dell'attività di "badante" e colf in generale, ruolo prevalentemente femminile. Nel Distretto Città di Bologna vi è una leggera prevalenza della componente femminile sul totale della popolazione straniera: all'1/1/2015 le donne rappresentano il 53,5% del totale degli stranieri residenti nel Distretto. Tuttavia questa situazione è molto variabile nei diversi quartieri: la percentuale di donne varia tra il 50,2% nel quartiere Navile e il 61,8% nel quartiere Santo Stefano.

Tabella 1.6 Distretto Città di Bologna: stranieri residenti per comune di residenza e sesso (percentuale di maschi e femmine sul totale della popolazione straniera) – 31/12/2014

Quartiere di residenza	Maschi residenti	Femmine residenti	Totale residenti	% M su tot str	% F su tot str
Borgo Panigale	1957	2122	4.079	48,0	52,0
Navile	6959	7026	13.985	49,8	50,2
Porto	2028	2438	4.466	45,4	54,6
Reno	2375	2876	5.251	45,2	54,8
San Donato	2879	3056	5.935	48,5	51,5
Santo Stefano	2044	3305	5.349	38,2	61,8
San Vitale	3295	3538	6.833	48,2	51,8
Saragozza	1821	2399	4.220	43,2	56,8
Savena	3532	4267	7.799	45,3	54,7
Senza fissa dimora	47	15	62	75,8	24,2
Distretto Città di Bologna	26.937	31.042	57.979	46,5	53,5
Azienda USL di Bologna	47.053	55.941	102.994	45,7	54,3

Oltre alla differente distribuzione territoriale della componente femminile in termini di numerosità, si nota anche una discreta differenza di età. Nella tabella seguente viene presentata l'età medie della popolazione straniera divisa per sesso e quartiere di residenza. Nei quartieri dove è più presente popolazione straniera femminile, l'età media è più alta (39,4 anni nel quartiere Santo Stefano, 38,5 nel quartiere Saragozza) ed è sensibilmente più alta dell'età media della popolazione straniera aziendale.

Tabella 1.7 Distretto Città di Bologna: età media della popolazione straniera divisa per sesso e quartiere di residenza. Anno 2014

Quartiere di residenza	Maschi	Femmine	Totale
Borgo Panigale	30,2	32,9	31,6
Navile	30,8	33,5	32,2
Porto	31,9	35,5	33,9
Reno	30,2	34,0	32,3
San Donato	30,1	33,5	31,8
Santo Stefano	34,3	39,4	37,5
San Vitale	32,1	36,1	34,1
Saragozza	33,6	38,5	36,4
Savena	30,8	36,5	33,9
Senza fissa dimora	42,1	41,3	41,9
Distretto Città di Bologna	31,4	35,4	33,5
Azienda USL di Bologna	31,0	34,9	33,1

Come si può notare dal grafico sottostante, le cittadinanze maggiormente rappresentate nel comune di Bologna sono leggermente diverse rispetto a quanto evidenziato nell'intero territorio aziendale: la Romania è la cittadinanza maggiormente presente sia a livello distrettuale che aziendale, seguita da Filippine e Bangladesh, che invece altrove sono meno rappresentate. Marocchini e Albanesi sono invece meno presenti in questo Distretto rispetto a quanto avviene nel resto del territorio.

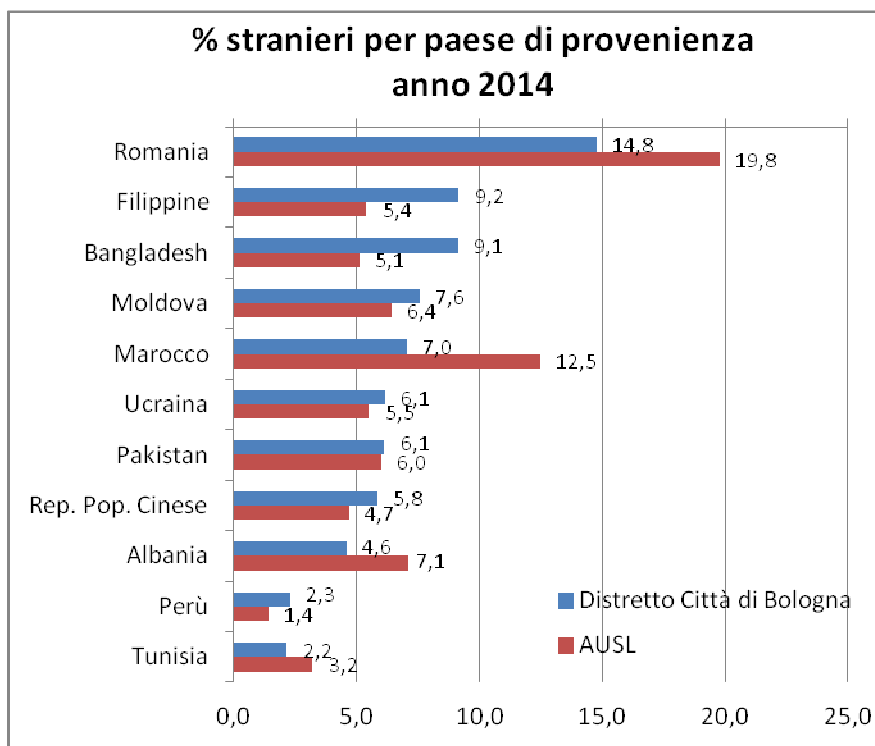


Grafico 1.14 Popolazione straniera residente per paese di provenienza (%) al 1/01/2015

Composizione delle famiglie

Il numero delle famiglie nell'Azienda USL di Bologna nel periodo 2007-2014 è cresciuto in media del 5,9% (da 399.013 a 422.497). I Distretti che hanno visto il maggior incremento sono quelli di Pianura Est, San Lazzaro di Savena e Pianura Ovest (rispettivamente +8,4%, +7,6% e +6,9%). Il Distretto di Porretta Terme è in controtendenza e ha fatto registrare una riduzione dello 0,1%.

La percentuale di famiglie uni personali è cresciuta mediamente del 7% (da 39,7% a 42,5%). L'aumento più considerevole, e sensibilmente superiore agli altri, è stato nei distretti di Pianura Est (+10,5%) e Pianura Ovest (+9,2%) e San Lazzaro (+7,4%). Nel 2014, il Distretto con la più alta percentuale di famiglie unipersonali è Città di Bologna (51%) seguito da Porretta Terme e San Lazzaro di Savena (rispettivamente 39,2% e 36%), mentre la percentuale più bassa si ha nei distretti di Pianura Ovest (32%) e Pianura Est (32,7%)

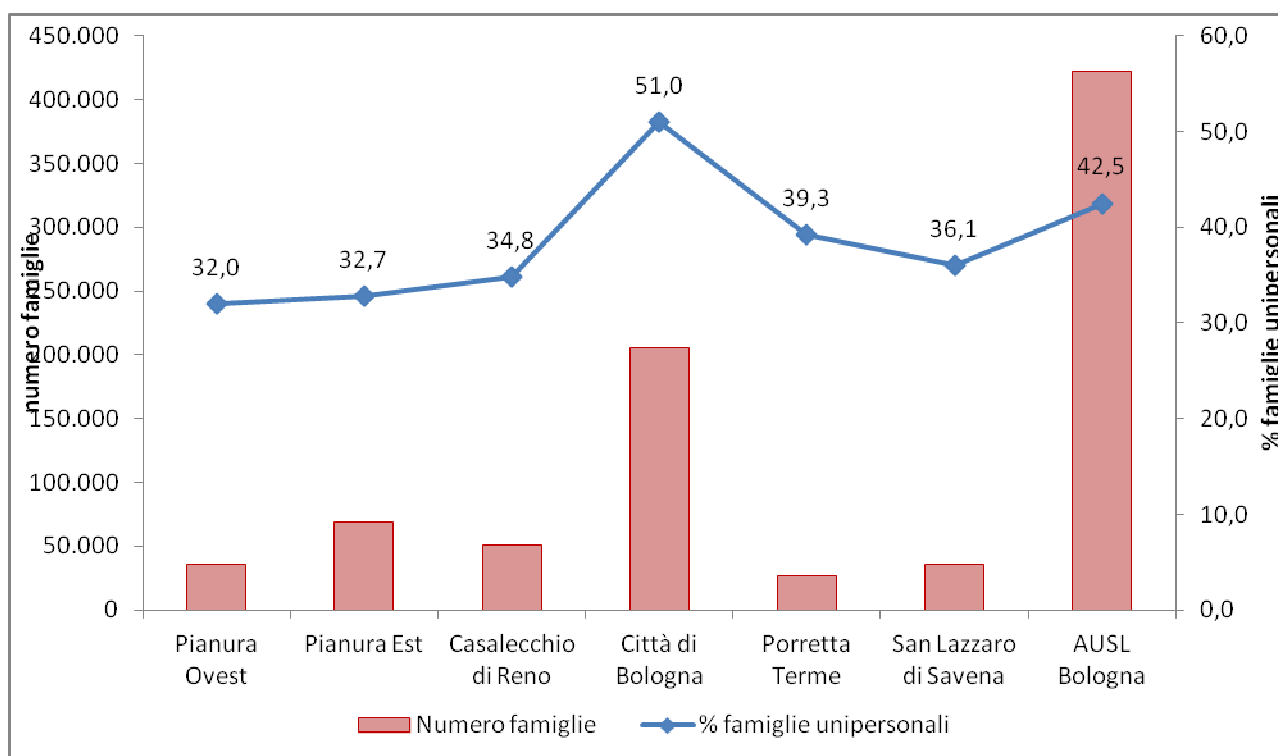


Grafico 1.15 Numero famiglie e % di famiglie uni personali. Distretti dell'Azienda USL di Bologna. 1/1/ 2015

Livello di istruzione

Come noto, il livello di istruzione è un buon indicatore delle condizioni socio-economiche di una popolazione. Dall'indagine PASSI per l'Italia, nel periodo 2011-2013, risulta che la popolazione del Distretto Città di Bologna di età compresa fra 18-69 anni per il 27,7% ha un livello di istruzione bassa (Elementare o Media inferiore) e per il 72,3% un livello alto (Media Superiore o Laurea). Il dato aziendale nello stesso periodo è 34% (Elementare o Media inferiore) e 66% (Media Superiore o Laurea).

Difficoltà economiche riferite

Dai risultati del sistema di sorveglianza PASSI 2011-2013, si evidenzia che il 51,6% dei cittadini residenti nel territorio del Distretto Città di Bologna riferisce di non avere difficoltà economiche, che sono invece presenti nel 48,4%. A livello aziendale la quota di cittadini che dichiara di non avere difficoltà economiche è del 52,3% mentre la quota di persone con difficoltà è il 46,7%, più bassa di quella del Distretto.

Soggetti in condizioni di marginalità

Risultano 676 al 31/12/2014 i detenuti nella casa circondariale di Bologna, quasi un quarto di tutta la Regione (2.884), in gran maggioranza maschi (91%) e stranieri (53%). L'indice di sovraffollamento, presenze su 100 posti, è di 137,4, più alto del valore medio regionale (103) ma molto ridotto rispetto all'anno precedente.

Indice di deprivazione

Lo stato socio-economico della popolazione può essere rappresentato attraverso l'indicatore composito di deprivazione, che prende in considerazione diverse dimensioni dello svantaggio sociale: l'istruzione, l'occupazione, la condizione abitativa, la composizione familiare. La Provincia di Bologna nel suo complesso presenta un indice superiore alla media regionale.

A livello aziendale si è provveduto ad elaborare un indice di deprivazione che avesse come valore di riferimento quello medio provinciale. Il dato si riferisce al censimento 2001 in quanto quello relativo al censimento 2011 non è ancora disponibile.

E' stata realizzata una mappa che riporta su cinque livelli la distribuzione per zona censuaria dell'indice di deprivazione.

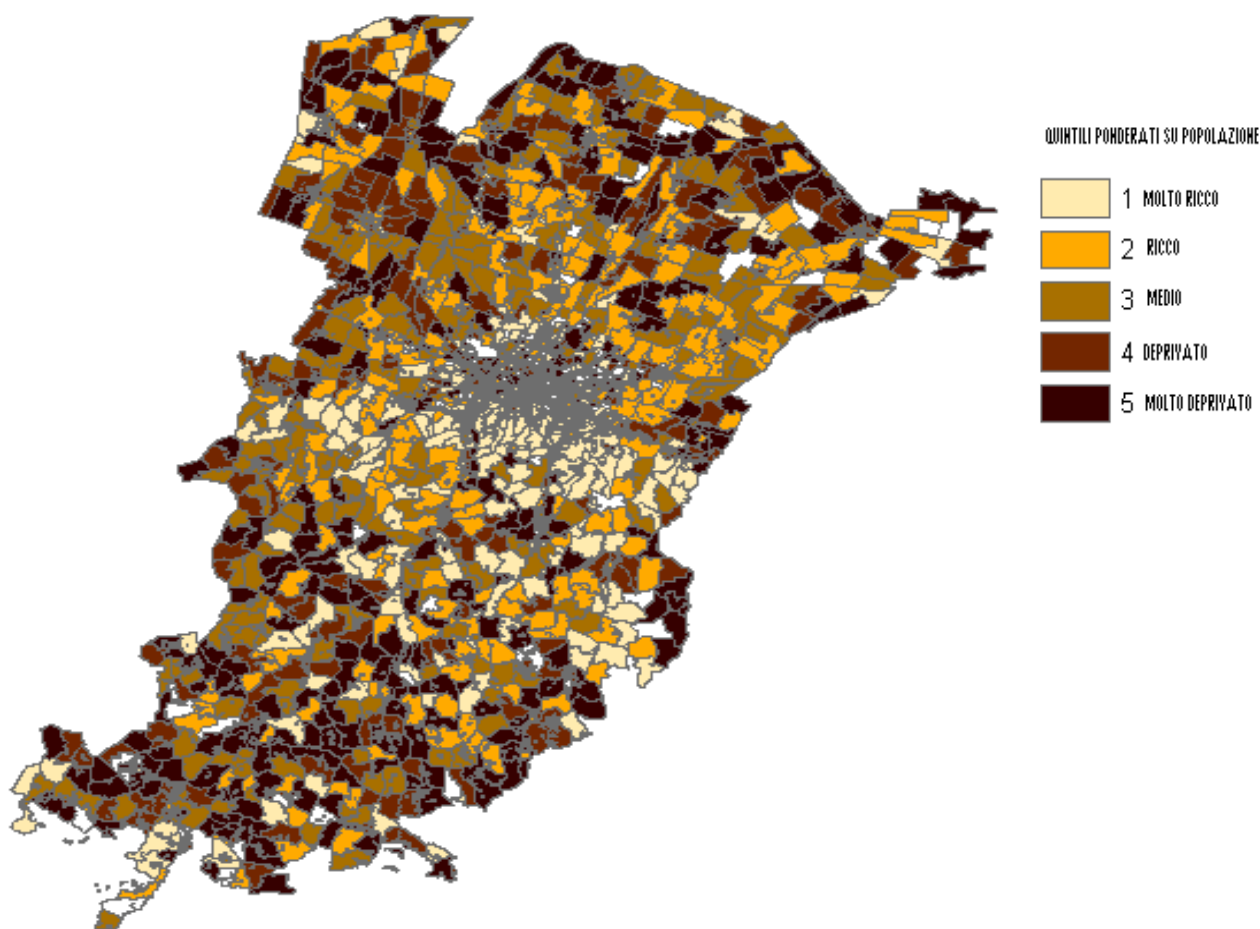


Grafico 1.16 Indicatore di deprivazione su dati censimento 2001 - Azienda USL di Bologna

In questo modo sono state evidenziate delle **disomogeneità** nella distribuzione dello stato socioeconomico all'interno del territorio aziendale.

Il grafico seguente descrive le diverse distribuzioni dei livelli di deprivazione sociale tra i distretti sanitari della provincia di Bologna.

È evidente come esistano aree dove la deprivazione si concentra. Nel Distretto di Bologna è maggiore la percentuale di popolazione ricca o molto ricca mentre la percentuale maggiore di popolazione deprivata o molto deprivata si trova nel Distretto di Porretta Terme.

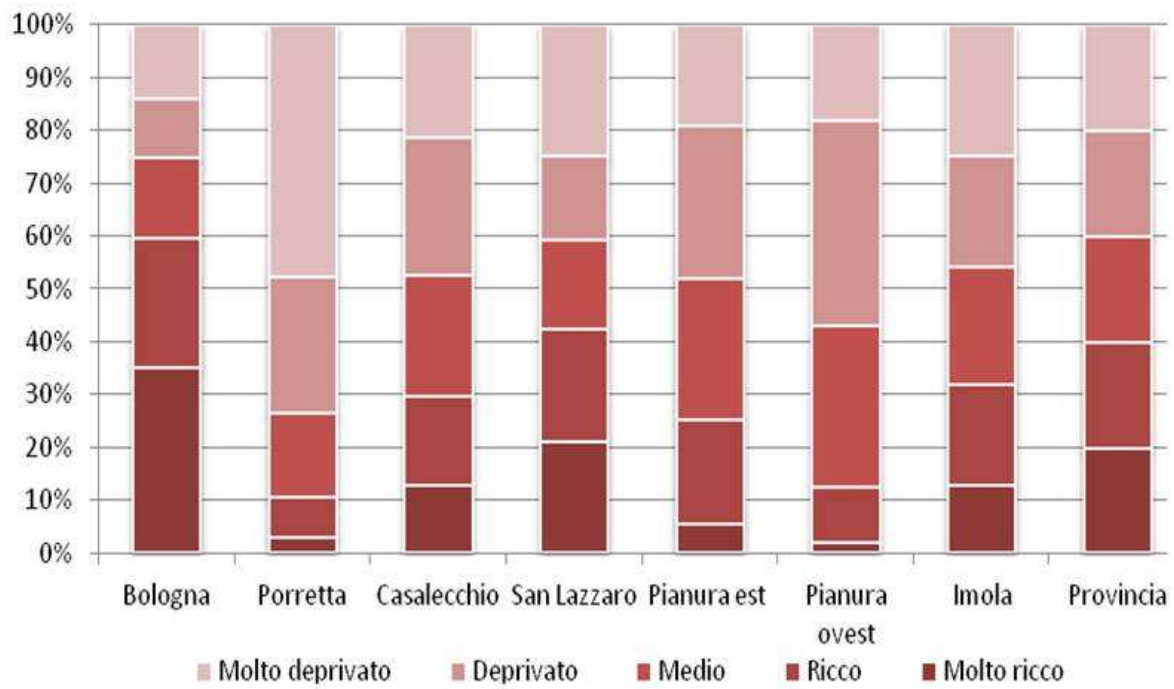


Grafico 1.17 Distribuzione di frequenza della popolazione nei quintili di deprivazione per Distretto -2001

2. Stili di vita e fattori di rischio

Secondo le stime dell'OMS, in Europa oltre la metà delle cause di morte e il 60% della spesa sanitaria sono dovute a sette fattori di rischio: ipertensione, fumo di tabacco, sedentarietà, elevato consumo di alcol, ipercolesterolemia, obesità e scarso consumo di frutta e verdura.

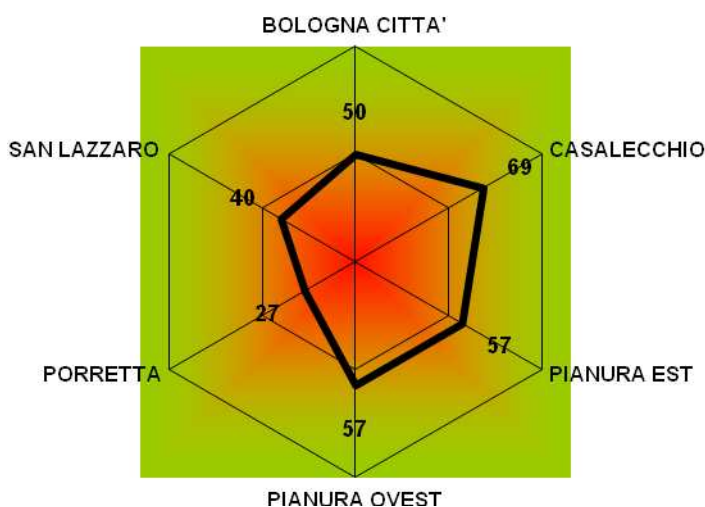
Dopo alcuni anni dall'attivazione del sistema di sorveglianza PASSI per l'Italia, coordinato dalla Regione Emilia Romagna e dall'Istituto Superiore di Sanità, siamo in grado di avere informazioni sufficienti su comportamenti, abitudini e stili di vita dei nostri cittadini disaggregate per Distretto Sanitario di residenza

Nel triennio 2010-2013 il campione aziendale è risultato costituito da 1252 persone di 18-69 anni, composto per il 52% da donne; l'età media complessiva è di 45 anni.

La distribuzione distrettuale all'interno del campione selezionato è risultata sovrapponibile a quella della popolazione di riferimento residente, indice di una buona rappresentatività del campione.

Nel grafico seguente, espresso come radar, si mostra la posizione di ciascun Distretto rispetto agli altri attraverso un indicatore sintetico, su una scala da 0 a 100, che riassume alcuni parametri relativi allo stile di vita e alle attività di prevenzione, monitorati nell'indagine PASSI e di seguito descritti. Il colore rosso corrisponde ad un punteggio inferiore dato da un maggior numero di criticità, di converso il colore verde rappresenta contesti migliori.

Il radar dei distretti



Di seguito vengono evidenziate alcune caratteristiche distintive di ciascun Distretto. Le differenze percentuali fra i Distretti non sono per alcuna variabile statisticamente significative.

Nel Distretto Città di Bologna il 69% delle persone intervistate percepisce come buono o molto buono il proprio **stato di salute** (valore medio AUSL 68%).

L'8% delle persone ha riferito di avere **sintomi di depressione** (valore medio AUSL 7%)

Circa il **23%** degli intervistati è completamente **sedentario**, percentuale uguale a quella aziendale (valore medio AUSL 23%).

Il **29%** ha riferito di fumare (valore medio AUSL 28%).

Il **39%** degli intervistati presenta un **eccesso ponderale**, il valore più basso a livello aziendale (valore medio AUSL 42%). Il **14%** ha aderito alla raccomandazione di consumare **cinque porzioni al giorno di frutta e verdura (five a day)** (valore medio AUSL 14%).

Il **25%** del campione è classificabile come **bevitore a rischio**, il valore più alto a livello aziendale (valore medio AUSL 22%).

L'**11%** degli intervistati ha dichiarato di **aver guidato sotto l'effetto dell'alcool** nel mese precedente all'intervista (valore medio AUSL 10%).

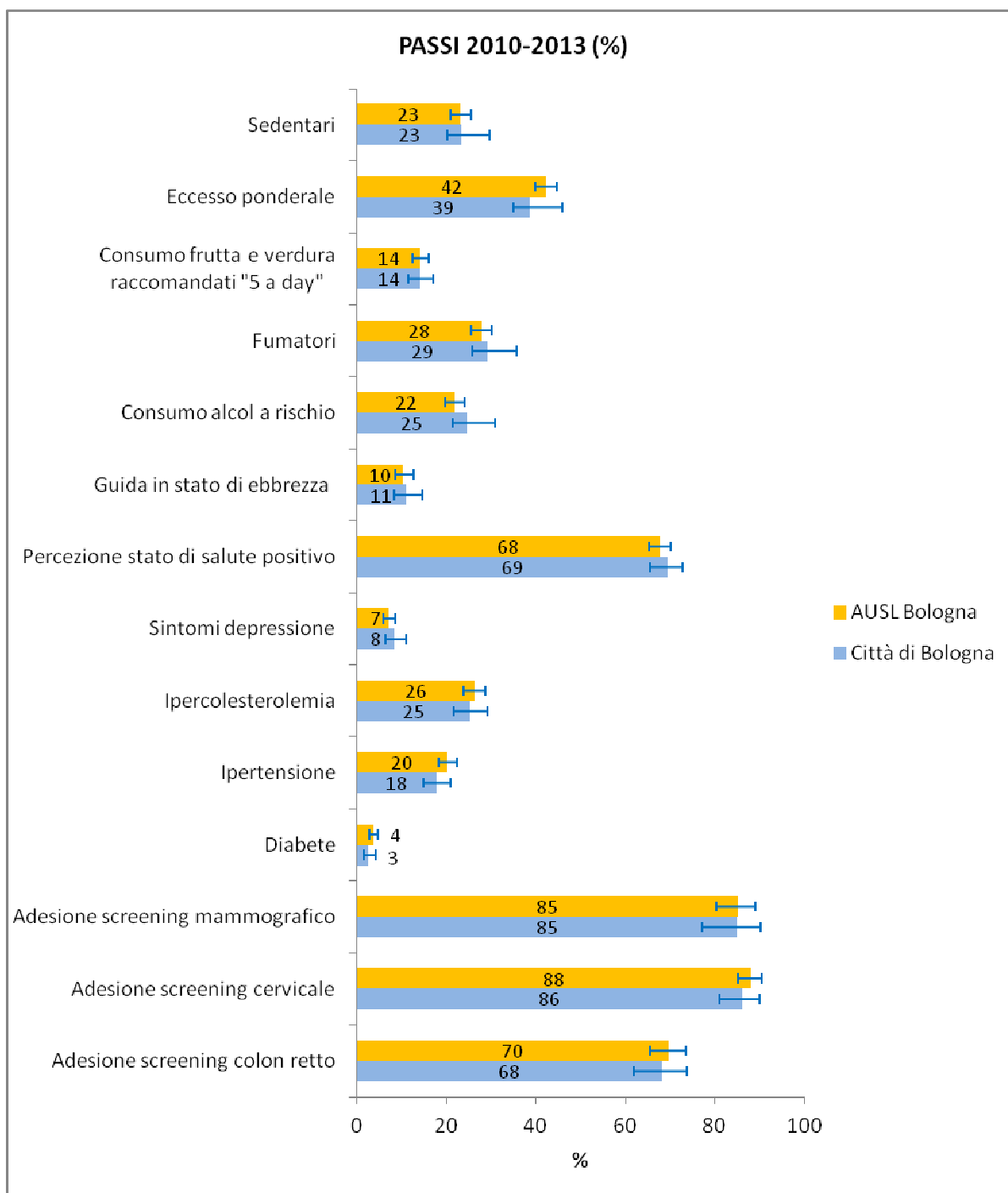


Grafico 2.1 Indicatori derivanti dal sistema di sorveglianza PASSI 2011-2013

L'87% degli intervistati (valore medio AUSL 87%) ha misurato la pressione arteriosa negli ultimi 2 anni; circa il **18%**, (valore medio AUSL 20%) ha dichiarato di essere **iperteso**. Il 73 % (valore medio AUSL 77%) degli ipertesi ha riferito di essere trattato con farmaci antipertensivi.

L'84% degli intervistati (valore medio AUSL 85%) ha misurato la colesterolemia almeno una volta nella vita; circa il **25%** (valore medio AUSL 26%) ha dichiarato di avere **valori elevati di colesterolemia**, di questi il 29%, il valore più alto a livello aziendale, è in trattamento farmacologico (valore medio AUSL 32%).

Il **3%** (valore medio AUSL 4%) degli intervistati, il valore più basso a livello aziendale, ha riferito di aver avuto diagnosi di **diabete** da parte di un medico.

Circa l'**86%** delle donne 25-64enni (valore medio AUSL 88%) ha riferito di aver effettuato un **Pap-test preventivo** nel corso degli ultimi tre anni, come raccomandato.

Circa l'**85%** delle donne 50-69enni, valore uguale a quello aziendale (valore medio AUSL 85%) ha riferito di aver effettuato una **Mammografia preventiva** nel corso degli ultimi due anni

Il **68%** delle persone nella fascia di 50-69 anni (valore medio AUSL 70%), ha riferito di aver effettuato un esame per la **diagnosi precoce dei tumori colon-rettali**.

Programmi di screening per la prevenzione oncologica

Lo **Screening per il tumore del collo dell'utero**, attivo dal 1996, si rivolge alle donne di età compresa fra i 25 e i 64 anni, alle quali viene offerto con periodicità triennale il pap-test quale test di 1° livello.

Le donne positive a questo test hanno l'opportunità di accedere alla colposcopia quale esame di 2° livello e agli eventuali ulteriori trattamenti terapeutici. La popolazione femminile interessata dal programma nella Azienda USL è costituita da circa 245.300 donne. In questi anni la proporzione di popolazione raggiunta dal programma è sempre stata ampiamente superiore al 90%, che viene considerato come standard di riferimento.

Nel 2014 la popolazione invitata è stata di 92.170 donne; di queste 12.914 erano donne che non avevano mai aderito allo screening negli anni precedenti (*) che è stato possibile recuperare grazie all'unificazione del sistema informatico.

Il dato annuale di adesione evidenzia una variabilità che dipende dalle caratteristiche della popolazione femminile interessata nell'anno; la risposta infatti varia a seconda dell'età, della residenza e dell'adesione o meno ai precedenti inviti di screening.

Nel 2014 la popolazione aderente è stata di 37.320 su 80.658 donne effettivamente invitate (donne da invitare meno le donne che dopo l'invito hanno dichiarato di aver eseguito un pap-test recente fuori dal percorso screening o di aver avuto patologie che escludono dal percorso) pari al 46,3 %, (atteso 60%).

La percentuale di adesione è presumibilmente sottostimata in quanto, soprattutto nel Distretto di Bologna Città, esiste una percentuale consistente di popolazione che effettua il test autonomamente, presso ginecologi liberi professionisti, comportamento che appare ricorrente nei grandi centri urbani.

Nel 2014 l'adesione più alta è stata nel Distretto di S. Lazzaro (61,9%) e quella più bassa nel Distretto di Bologna (38,8%) (vedi Tabella 2.4).

	Popolazione Target	Invitate	% su Popolazione Target	Convocazioni effettive	% su da invitare	Adesione	% adesione su convocate
Anno 2013	76.120	73.577	96,7%	70.221	95,4%	37.540	53,5%
Anno 2014	79.256 12.914 (*)	92.170	100%	80.658	87,5%	37.320	46,3%

Lo **Screening per il tumore della mammella**, attivo dal 1997, si rivolge alle donne di età compresa fra i 45 e 74, alle quali viene offerta la mammografia quale test di 1° livello con periodicità annuale per le classi di età 45-49 e biennale per le classi di età 50-74 anni.

Le donne positive a questo test hanno la possibilità di accedere agli approfondimenti di 2° livello ed agli eventuali trattamenti terapeutici.

La popolazione femminile dell'Azienda USL interessata dal programma è costituita da circa 178.400 donne. Nel 2014 il programma ha coinvolto complessivamente 101.730 donne, pari al 95,7% (atteso 95%).

Nel 2014 l'adesione ha raggiunto complessivamente il 77,1% (atteso 75%), e nello specifico l'adesione nel biennio 2013-2014 è stata: 60% per la classe 50-69 anni, 66% per la classe 45-49 anni e 59% per la classe 70-74, in ogni caso nei limiti degli standard di accettabilità (>= 60% *Accettabile - >= 75% # Desiderabile - RER, GISMA).

Nel 2014 l'adesione più alta è stata nel Distretto di S. Lazzaro di Savena (89,5%) e quella più bassa nel Distretto di Casalecchio di Reno (71,4%) (vedi Tabella 2.4).

Tabella 2.2 Confronto dati screening per il tumore della mammella. AUSL di Bologna. Periodo 2013-2014

	Popolazione Target	Invitate	% su Popolazione Target	Convocazioni effettive	% su da invitare	Adesione	% adesione su convocate*
Anno 2013	109.165	100.931	92,5%	86.977	86,2%	61.559	70,8%
Anno 2014	106.309	101.730	95,7%	80.564	79,2%	62.094	77,1%

** % persone esaminate/persone invitate - escluse dopo l'invito per mammografia recente o altro motivo (adesione corretta)

Lo **screening per il tumore del colon retto** è stato attivato nel marzo del 2005 e si rivolge ad uomini e donne di età compresa fra i 50 e i 69 anni con l'offerta di un esame per la ricerca del sangue occulto nelle feci (FOBT) con intervallo biennale. La popolazione interessata da questo programma di è di circa 220.000 persone. Anche in questo screening, in caso di positività del test vengono proposti accertamenti di 2° livello ed eventuali trattamenti terapeutici.

Nel 2014 il programma ha coinvolto complessivamente 105.985 persone pari al 96% (atteso 95%). L'adesione media aziendale all'invito è stata del 51% (atteso 55%), con l'adesione più alta nel Distretto di Pianura Ovest (59,4%) e quella più bassa nel Distretto di Bologna (45,4%), confermando il comportamento della popolazione cittadina che, avendo maggiori offerte sanitarie, tende complessivamente ad una adesione più bassa al programma del Servizio Pubblico (vedi Tabella 2.4).

Tabella 2.3 Confronto dati screening per il tumore colon retto. AUSL di Bologna. Periodo 2013-2014

	Popolazione Target	Invitate	% su Popolazione Target	Adesione	% adesione su convocate
Anno 2013	108.929	103.480	95,00%	56.915	55%
Anno 2014	110.401	105.985	96%	54.006	51%

Tabella 2.4 Confronto tassi di adesione agli screening oncologici per Distretto. Anno 2014

	Tasso di adesione Anno 2014		
	Screening Mammografico	Screening cervice uterina	Screening colon-retto
Bologna Città	75,3	38,8	45,4
Casalecchio di Reno	71,4	47,9	52,1
Pianura Est	75,9	52,0	56,4
Pianura Ovest	85,8	54,2	59,4
Porretta Terme	76,9	53,8	56,0
San Lazzaro di Savena	89,5	61,9	53,0
AUSL di Bologna	77,1	46,3	51,0

3. Stato di salute

Speranza di vita

La speranza di vita fornisce una misura dello stato sociale, ambientale e sanitario in cui vive una popolazione. Essa è inversamente correlata con il livello di mortalità di una popolazione, perciò, oltre a rappresentare un indice demografico, è utile anche per valutare lo stato di sviluppo di un paese o di un territorio.

Per quanto riguarda la speranza di vita, i dati più aggiornati si riferiscono all'anno 2012. In questo anno, nel territorio aziendale la speranza di vita alla nascita è pari a 80,3 anni per gli uomini e 84,8 per le donne, al di sopra dei valori nazionali (nel 2012 79,6 anni per gli uomini e 84,4 anni per le donne).

Tabella 2.1 Speranza di vita alla nascita e a 65 anni per sesso, Distretti e Azienda USL Bologna: confronto anni 2000, 2012

DISTRETTI	Speranza di vita alla nascita				Speranza di vita a 65 anni			
	2000		2012		2000		2012	
	M	F	M	F	M	F	M	F
Bologna Città	77,27	82,88	80,34	84,83	16,95	20,94	18,78	22,48
Casalecchio di Reno	77,08	83,19	81	84,29	16,64	20,51	18,97	21,74
Pianura Est	76,94	83,65	79,64	84,92	17,19	21,03	18,27	22,14
Pianura Ovest	76,31	83,50	80,06	85,59	16,36	21,08	18,69	22,12
Porretta Terme	74,50	79,74	80,65	83,55	15,74	19,84	17,9	21,51
San Lazzaro di Savena	76,59	83,23	80,57	84,59	17,06	20,45	19,16	22,21
AUSL Bologna	76,86	82,95	80,32	84,81	16,84	20,82	18,68	22,25

Nel corso degli anni la speranza di vita è andata aumentando. In particolare, dal 2000 ad oggi la crescita è stata più netta negli uomini (6%) che nelle donne (3%), con conseguente riduzione della differenza esistente tra i due generi.

Fragilità

La fragilità, sanitaria e sociale, la sua identificazione e quantificazione, rappresenta un fenomeno particolarmente importante perché contiene ed esprime il core della domanda e del bisogno socio-sanitario a cui risponde l'Azienda USL. Definire livelli di fragilità in termini di differenti gradi di complessità risponde quindi alle necessità di pianificare, programmare e perciò ottimizzare i servizi forniti all'utenza che più di altri vi accede.

E' stata studiata la fragilità nel territorio aziendale per tutti i residenti over65enni, attraverso un modello previsionale. Il modello, basato sulle esperienze del King's Fund e del National Health Service (NHS) inglese, attribuisce ad ogni individuo, utilizzando molteplici variabili socio-sanitarie, un livello di fragilità espresso come probabilità a manifestare l'evento morte o un ricovero ospedaliero in urgenza nell'anno successivo. Le Schede di Dimissione Ospedaliera, le esenzioni ticket, l'assistenza farmaceutica, gli accessi al Pronto Soccorso, l'Assistenza Specialistica Ambulatoriale, quella domiciliare, la banca dati degli assegni di cura, l'archivio dei soggetti in carico al Dipartimento di Salute Mentale, l'indice di deprivazione sociale, lo stato civile, la composizione familiare sono state alcune delle fonti informative usate. La fragilità, come ci si attendeva, aumenta al crescere dell'età, è maggiore nei soggetti deprivati e molto deprivati e nei soggetti con pluripatologie.

Nel Distretto Città di Bologna al 1/1/2015 la popolazione over65enne con livello di fragilità alta o molto alta (50-100) è composta di 5.827 persone, pari al 5,6% della popolazione complessiva, mentre i soggetti con livello di fragilità medio (30-50) rappresentano il 9,8% della popolazione residente (9.804 soggetti).

Tabella 3.2 Distribuzione della popolazione over 65enne per livello di fragilità per Distretto al 1/1/2015

Indice di fragilità	Città di Bologna	Casalecchio di Reno	Pianura Est	Pianura ovest	Porretta Terme	San Lazzaro di Savena	AUSL Bologna
0-14	59.979 (60,2%)	17.237 (64,1%)	22.203 (63,0%)	11.466 (63,2%)	8.797 (62,1%)	12.315 (64,3%)	131.997 (61,9%)
14-30	24.008 (24,1%)	6.046 (22,5%)	8.182 (23,2%)	4.212 (23,2%)	3.242 (22,9%)	4.178 (21,8%)	49.868 (23,4%)
30-50	9.804 (9,8%)	2.317 (8,6%)	3.153 (8,9%)	1.594 (8,8%)	1.350 (9,5%)	1.654 (8,6%)	19.872 (9,3%)
50-80	5.209 (5,0%)	1.168 (4,3%)	1.562 (4,4%)	799 (4,4%)	698 (4,9%)	868 (4,5%)	10.304 (4,8%)
80-100	618 (0,6%)	121 (0,5%)	165 (0,5%)	71 (0,4%)	78 (0,6%)	126 (0,7%)	1.179 (0,6%)

Ricoveri ospedalieri

Dai dati relativi alle SDO (Schede di Dimissione Ospedaliera) dei residenti nel Distretto di Bologna, ovunque ricoverati, si evidenzia che le malattie del sistema circolatorio hanno rappresentato, nell'anno 2013, le principali cause di ricovero ospedaliero (16,2 % del totale dei ricoveri), seguite dalle patologie oncologiche (10,3%).

Tabella 3.3 Ricoveri ordinari per grandi gruppi di patologia – Distretto di Bologna, anno 2013

Causa di ricovero per grandi gruppi	Dimessi	%
VII Mal. sistema circolatorio	9.360	16,2
II Tumori	5.964	10,3
IX Mal. apparato digerente	5.451	9,4
VIII Mal. apparato respiratorio	5.398	9,3
XVII Traumatismi e avvelenamenti	5.090	8,8
XVIII Codici V*	4.539	7,9
XI Complicanze gravidanza, parto e puerperio	4.025	7,0
X Mal. apparato genitourinario	3.700	6,4
XIII Mal. sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	3.072	5,3
VI Mal. sistema nervoso e organi di senso	2.441	4,2
XVI Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	2.000	3,5
V Disturbi psichici	1.894	3,3
III Mal. ghiandole endocrine	1.324	2,3
I Mal. infettive e parassitarie	1.292	2,2
XV Alcune condizioni morbose di origine perinatale	814	1,4
IV Mal. sangue e organi ematopoietici	606	1,1
XIV Malformazioni congenite	444	0,8
XII Mal. pelle e tessuto sottocutaneo	404	0,7
Totale	119.626	100

Il ricorso all'assistenza ospedaliera è stato inoltre valutato mediante l'uso dei tassi di ospedalizzazione e confrontato con i valori Aziendali mediante la standardizzazione dei tassi per età e sesso.

Il tasso standardizzato di ospedalizzazione per tutte le patologie mostra un andamento in diminuzione nel tempo sia per quanto riguarda gli uomini che le donne, sia per il regime ordinario che per la degenza in Day-Hospital. Stesso andamento si riscontra nell'intero territorio dell'Azienda USL anche se in quest'ultima la frequenza dei ricoveri ordinari è più bassa rispetto al Distretto di Bologna.

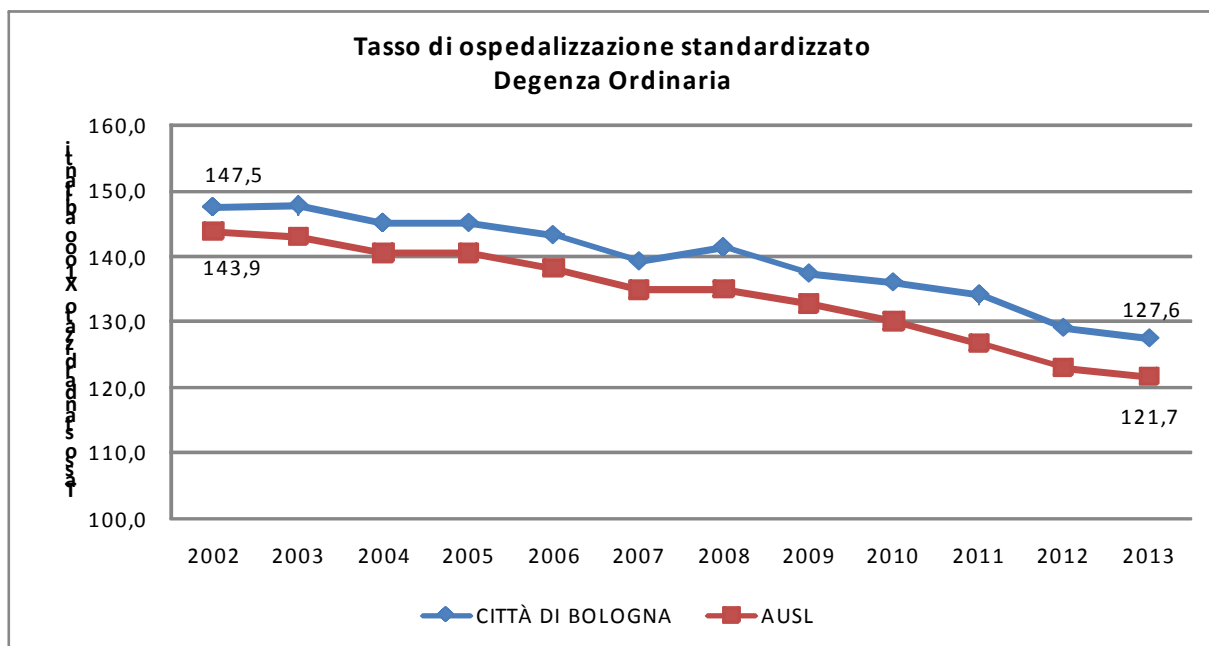


Grafico 3.1 Tasso standardizzato (pop standard Italia 1/1/2012) di ospedalizzazione per tutte le patologie. Distretto di Bologna vs Azienda USL . Degenza Ordinaria.

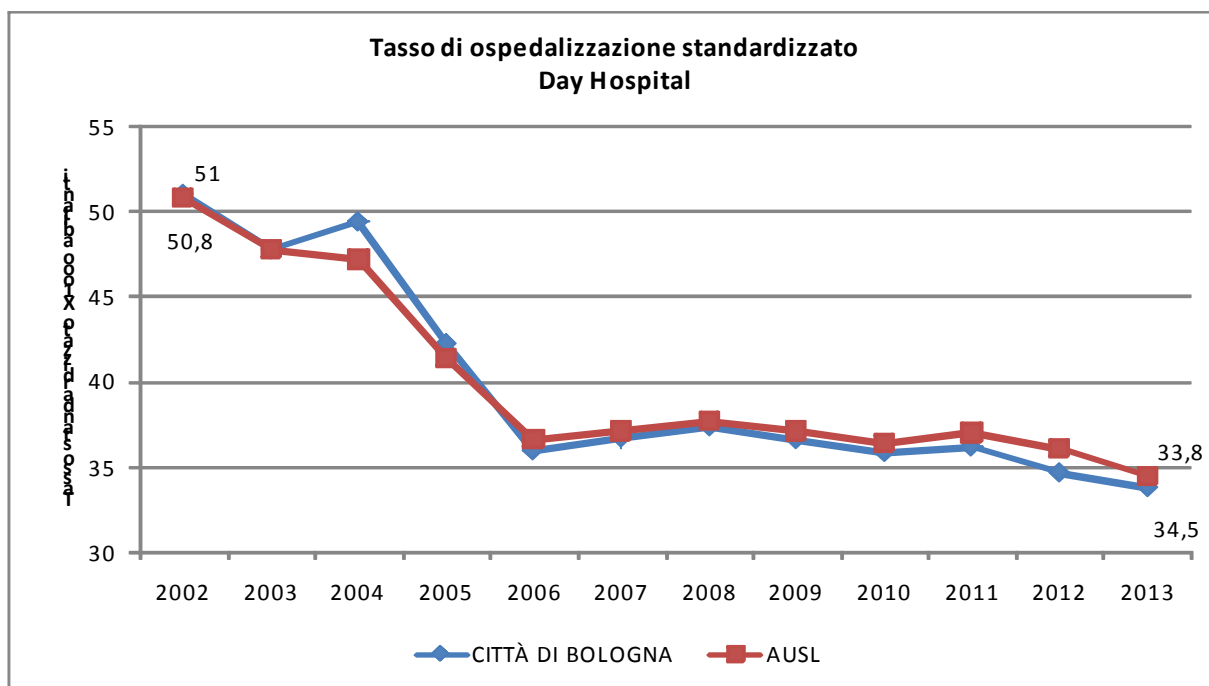


Grafico 3.2 Tasso standardizzato (pop standard Italia 1/1/2012) di ospedalizzazione per tutte le patologie. Distretto di Bologna vs Azienda USL. Day Hospital.

Prendendo in considerazione solo le patologie tumorali e considerando le persone ricoverate (escludendo quindi i ricoveri ripetuti per la stessa patologia) si evidenzia che il tasso di primo ricovero nelle femmine residenti nel Distretto di Bologna è significativamente superiore a quello dei maschi come per l'Azienda USL nel suo complesso. I tassi sono leggermente più alti nel Distretto rispetto all'Azienda sia per il genere maschile che per quello femminile.

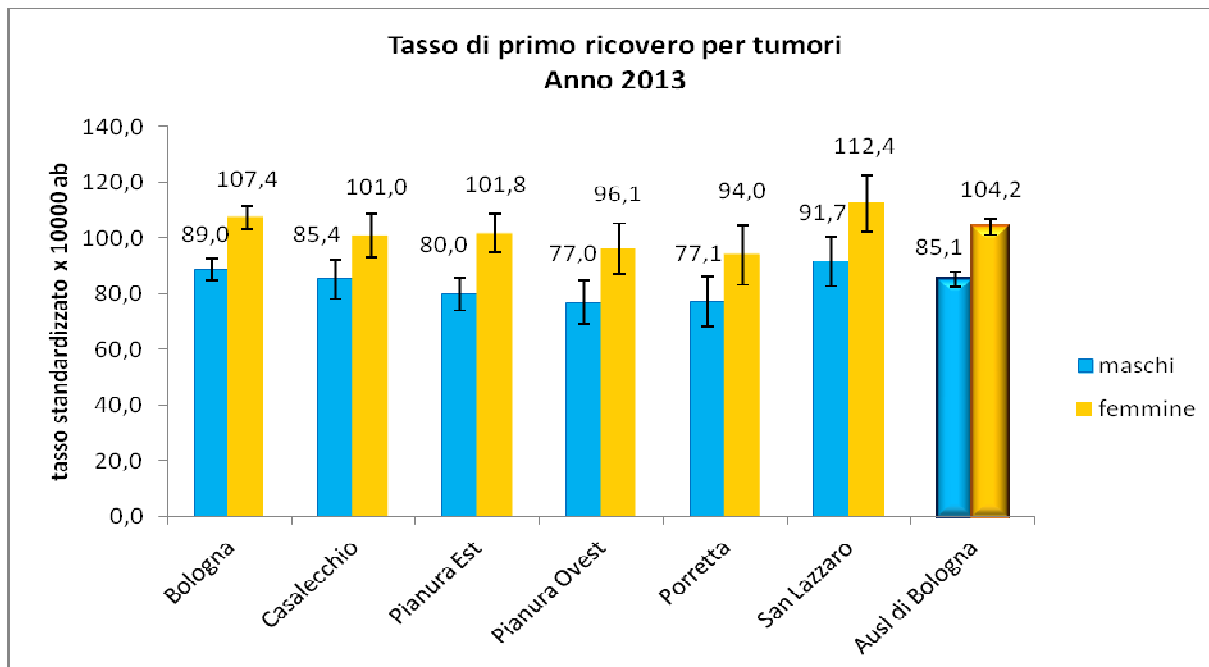


Grafico 3.3 Tasso standardizzato di primo ricovero per tumori per Distretto di residenza- Anno 2013

Prendendo in considerazione invece le patologie del sistema circolatorio e considerando le persone ricoverate si evidenzia che, come nell'Azienda USL, il tasso di primo ricovero nei maschi residenti nel Distretto di Bologna è significativamente superiore a quello delle femmine. Analogamente alle patologie tumorali il tasso distrettuale è maggiore rispetto a quello aziendale.

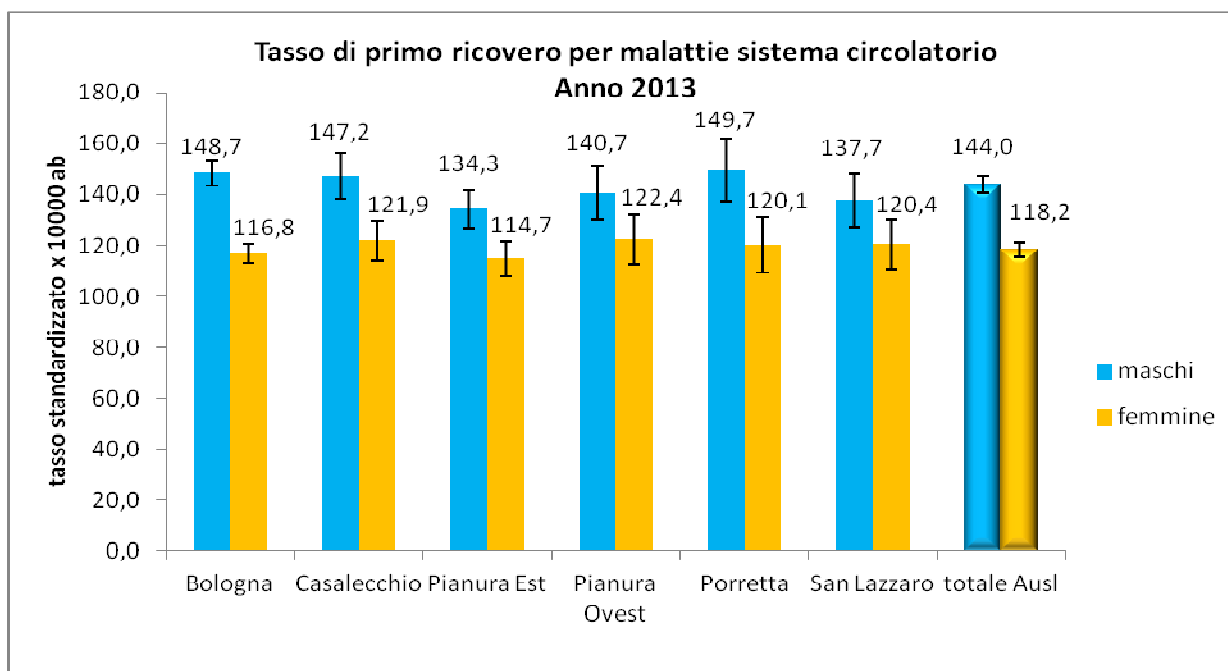


Grafico 3.4 Tasso standardizzato di primo ricovero per malattie del sistema circolatorio per Distretto di residenza- Anno 2013

Per quanto riguarda la popolazione straniera, composta prevalentemente da soggetti giovani, la maggior parte dei ricoveri è legata alla gravidanza (25,7%). Seguono i ricoveri per i codici V (fattori che influenzano lo stato di salute e il ricorso ai servizi sanitari) e per malattie dell'apparato digerente.

Tabella 3.4 Ricoveri ordinari per grandi gruppi di patologia . Stranieri residenti Distretto di Bologna, anno 2013

Causa di ricovero per grandi gruppi	Dimessi	%
XI Complicanze gravidanza, parto e puerperio	1.378	25,68
XVIII Codici V*	729	13,59
IX Mal. apparato digerente	409	7,62
VIII Mal. apparato respiratorio	359	6,69
XVII Traumatismi e avvelenamenti	323	6,02
X Mal. apparato genitourinario	318	5,93
II Tumori	265	4,94
XV Alcune condizioni morbose di origine perinatale	265	4,94
VII Mal. sistema circolatorio	262	4,88
XIII Mal. sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	209	3,9
I Mal. infettive e parassitarie	170	3,17
XVI Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	163	3,04
VI Mal. sistema nervoso e organi di senso	157	2,93
V Disturbi psichici	119	2,22
III Mal. ghiandole endocrine	84	1,57
XIV Malformazioni congenite	80	1,49
IV Mal. sangue e organi ematopoietici	44	0,82
XII Mal. pelle e tessuto sottocutaneo	31	0,58
Totale	5.365	100

Confrontando la frequenza dei ricoveri nei residenti italiani e stranieri per classi di età si rileva che il tasso di ospedalizzazione è sovrapponibile nel genere femminile con eccezione nelle donne della classe di età 15-24anni di cittadinanza straniera in cui il ricorso al ricovero è più frequente, rispetto alle italiane, in relazione alla gravidanza e al parto.

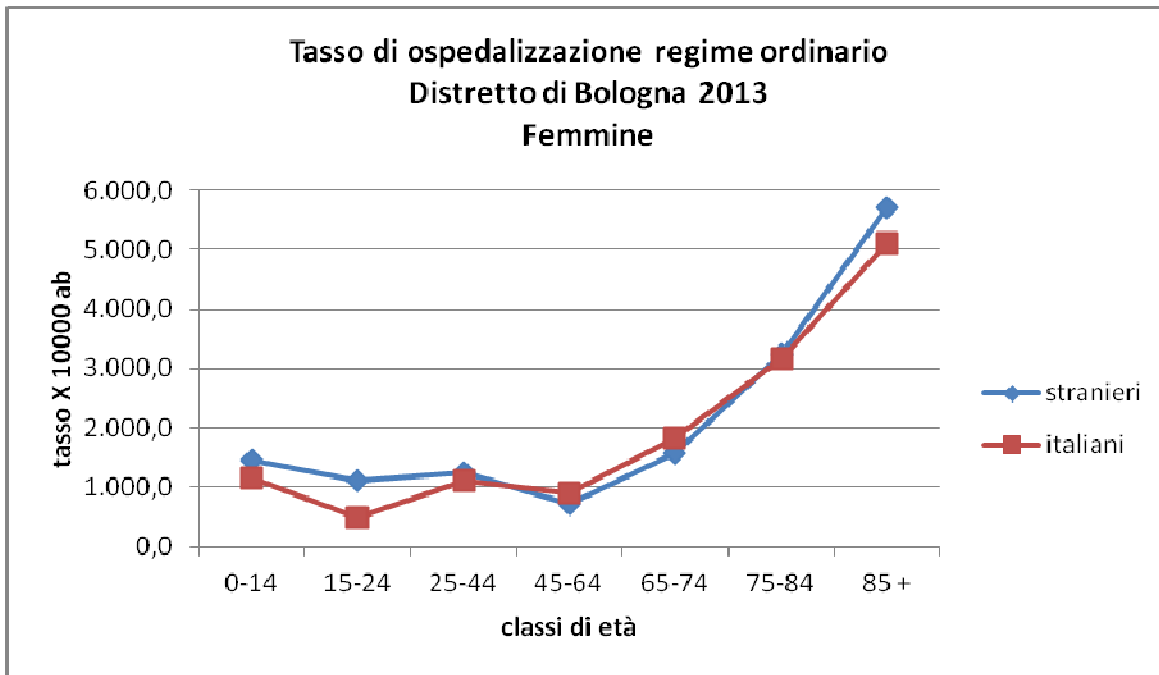


Grafico 3.5 Tasso di ospedalizzazione per classi di età e cittadinanza. Distretto di Bologna. Femmine. Anno 2013

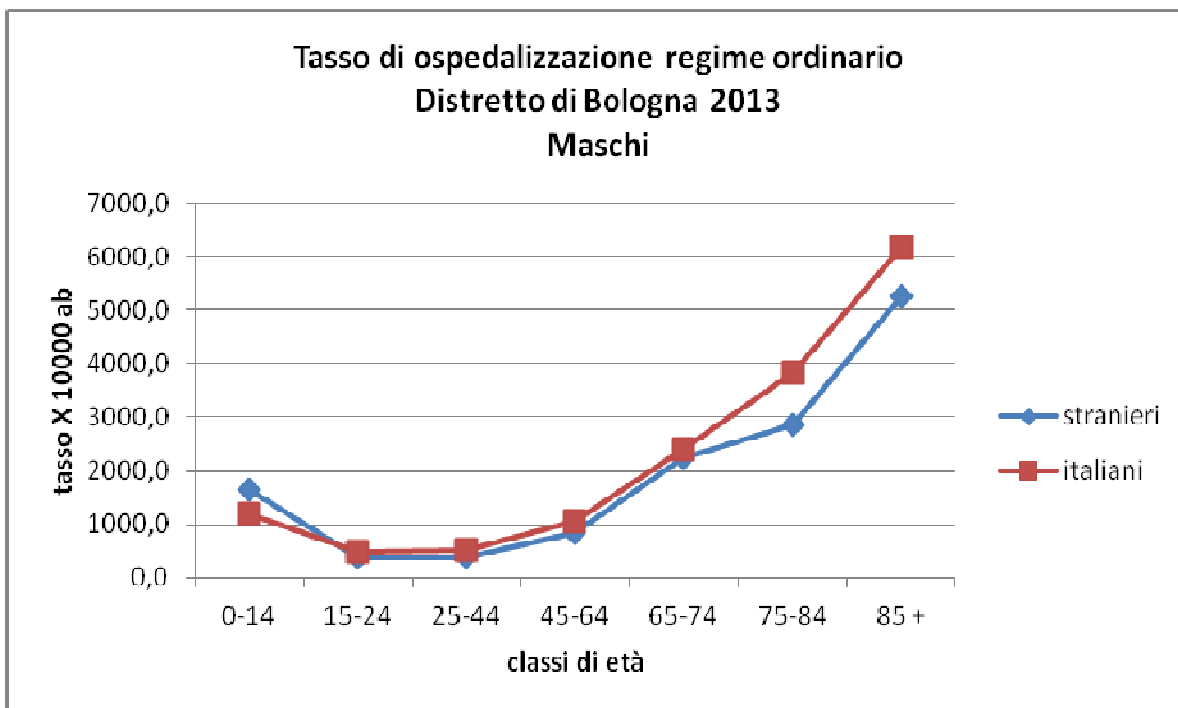


Grafico 3.6 Tasso di ospedalizzazione per classi di età e cittadinanza. Distretto di Bologna. Maschi. Anno 2013

4. Analisi della mortalità

Mortalità Proporzionale

Osservando nel dettaglio il Distretto di Città di Bologna per quanto riguarda la **mortalità proporzionale**, nel periodo 1993-2013, le principali cause di morte sono le malattie del sistema circolatorio e i tumori, in misura analoga a quanto osservato in Azienda USL. Infatti queste due patologie rappresentano quasi il 70% dei decessi. La restante parte della mortalità proporzionale è attribuibile maggiormente alle malattie dell'apparato respiratorio (7,8%) e ai traumatismi (4,3%).

Tabella 4.1 Mortalità proporzionale per le principali cause di morte. Distretto Città di Bologna (1993-2013)

Cause di morte (Grandi Gruppi)	N	%
Mal.del sistema circolatorio	39.567	38,1
Tumori	32.791	31,6
Mal.dell'apparato respiratorio	7.780	7,5
Traumatismi e avvelenamenti	4.416	4,3
Mal endocrine nutrizionali e metab	3.771	3,6
Malattie dell'apparato digerente	3.697	3,6
Disturbi psichici	3.598	3,5
Mal.sistema nervoso e organi di senso	2.732	2,6
Mal.apparato genito-urinario	1.425	1,4
Malattie infettive e parassitarie	1.224	1,2
Altri gruppi di case	2.749	2,6
Totale	103.750	100,0

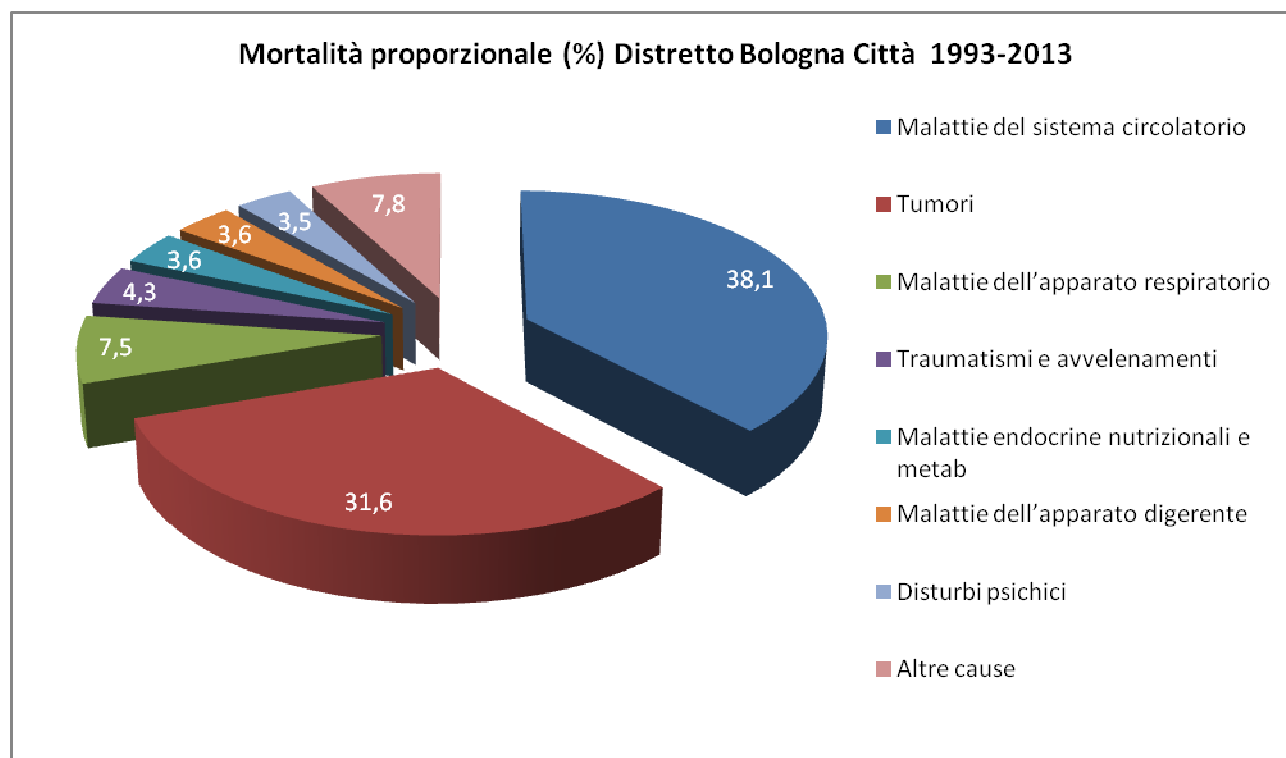


Grafico 4.1 Mortalità proporzionale per le principali cause di morte Distretto Città di Bologna (1993-2013)

Mortalità generale

Il trend temporale del tasso di mortalità nel periodo 1993-2013 mostra, nel Distretto Città di Bologna come anche in Azienda Usl, un progressivo decremento per entrambi i generi ma con un calo maggiore per i maschi. Dal 2005 si osservano tassi di mortalità femminile più alti di quelli maschile, contrariamente a quanto visto negli anni precedenti.

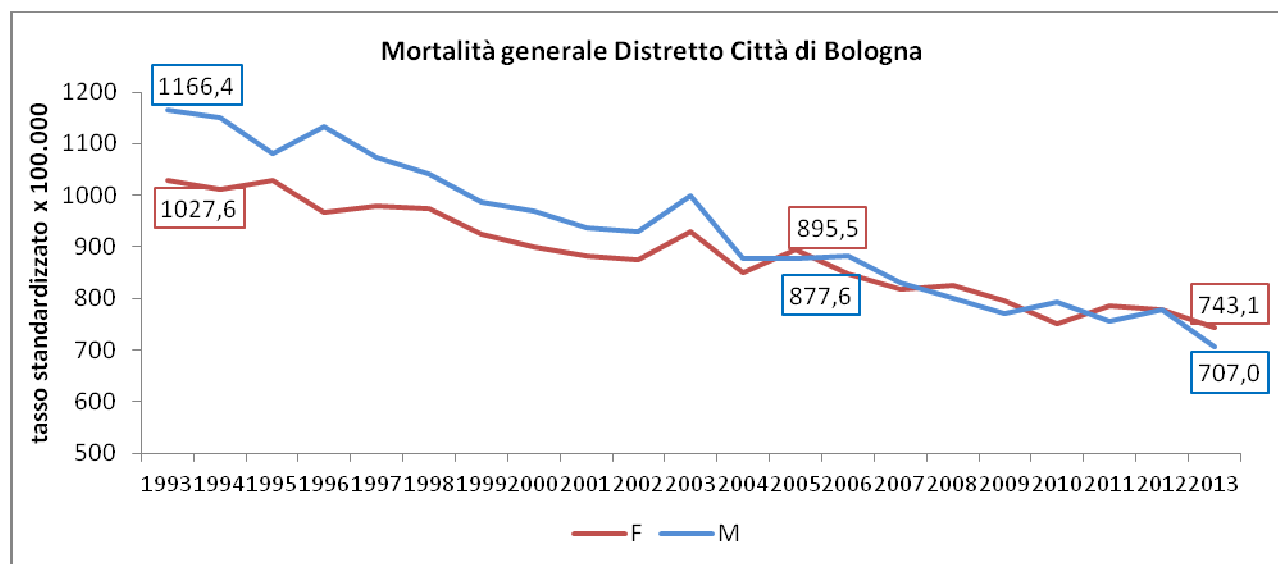


Grafico 4.2 Andamento della mortalità generale Distretto Città di Bologna Anni 1993-2013

Il tasso standardizzato complessivo di periodo mostra come il Distretto Città di Bologna abbia, per quanto riguarda i maschi, il secondo valore più alto tra tutti i Distretti, superato solo dal valore di Porretta. Discorso opposto invece per le femmine, che presentano un tasso standardizzato inferiore a quello degli altri distretti.

Tabella 4.2 Mortalità generale: Distretti e AUSL di Bologna – Tasso grezzo, Tasso standardizzato* per 100.000 residenti (Anni 1993-2013)

Distretti	Maschi		Femmine		Totale	
	tasso grezzo	tasso standard.	tasso grezzo	tasso standard.	tasso grezzo	tasso standard.
Città di Bologna	1292,3	929,4	1302,1	882,9	1297,5	899,3
Casalecchio di Reno	1075,1	899,4	1049,1	928,2	1061,7	921,9
Pianura Est	1056,8	913,1	1007,0	887,5	1031,4	907,5
Pianura Ovest	1006,1	913,0	977,1	885,6	991,4	905,4
Porretta Terme	1289,3	1015,8	1265,0	984,4	1277,1	1010,4
San Lazzaro di Savena	1013,1	903,7	1007,7	947,3	1010,4	934,4
AUSL di Bologna	1173,0	924,8	1166,5	897,6	1169,7	911,6

*popolazione standard Italia 2001

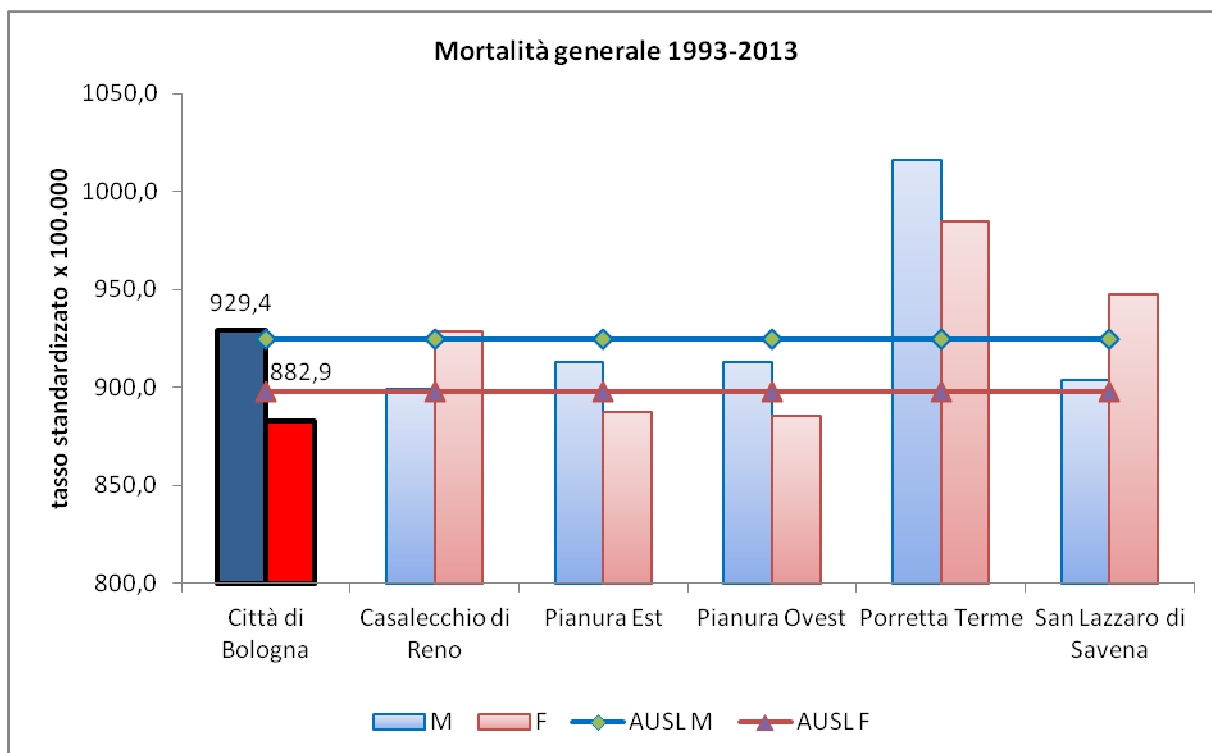


Grafico 4.3 Mortalità generale: Distretti e AUSL di Bologna- Tasso standardizzato per 100.000 residenti (Anni 1993-2013)

Gli SMR (Rapporto Standardizzato di Mortalità), relativi all'ultimo quinquennio osservato (2009-2013), mostrano per il Distretto Città di Bologna, sia per il totale sia per le sole femmine, valori statisticamente significativi inferiori all'unità e quindi una mortalità significativamente inferiore rispetto al riferimento rappresentato dalla Provincia di Bologna.

Tabella 4.3 Mortalità generale: Distretti e AUSL di Bologna – SMR** (Anni 2009-2013)

Distretti	Maschi			Femmine			Totale		
	IC inf	SMR	IC sup	IC inf	SMR	IC sup	IC inf	SMR	IC sup
Città di Bologna	0,97	0,99	1,01	0,94	0,96	0,97	0,95	0,96	0,98
Casalecchio di Reno	0,95	0,99	1,03	1,01	1,05	1,09	1,00	1,03	1,05
Pianura Est	0,98	1,01	1,04	0,99	1,02	1,05	1,00	1,02	1,04
Pianura Ovest	0,93	0,97	1,01	0,98	1,02	1,07	0,97	1,00	1,03
Porretta Terme	1,06	1,11	1,16	1,05	1,10	1,16	1,08	1,11	1,15
San Lazzaro di Savena	0,93	0,97	1,02	0,98	1,02	1,07	0,97	1,00	1,04
AUSL di Bologna	0,99	1,00	1,01	0,98	1,00	1,01	0,99	1,00	1,01

**popolazione di riferimento Provincia di Bologna

Mortalità per tumori

I tumori nel Distretto di Bologna rappresentano il 31,6% della mortalità totale, valore più alto rispetto a tutti gli altri Distretti dell'Azienda USL.

Il maggior numero di decessi, in questo gruppo di cause, sono da attribuire rispettivamente al tumore del polmone (19,3% di tutti i tumori), ai tumori del colon-retto (12,6%), ai tumori del tessuto linfatico/emopoietico (8,3%) e ai tumori della mammella (7,5%).

Tabella 4.4 Mortalità proporzionale(%) per i principali tumori – Distretto Città di Bologna 1993-2013

Causa di morte	N°	% tot. tumori	% tot. decessi
Tumore del polmone	6.330	19,3	6,1
Tumore del colon-retto	4.120	12,6	4,0
Tumori tessuto linfatico ed emopoietico	2.712	8,3	2,6
Tumore della mammella	2.465	7,5	2,4
Tumore del fegato e dotti biliari	2.140	6,5	2,1
Tumore del pancreas	1.941	5,9	1,9
Tumore della stomaco	1.933	5,9	1,9
Tumore della prostata	1.530	4,7	1,5
Tumore della vescica	1.436	4,4	1,4
Tumore del rene	882	2,7	0,9
Tumori dell'encefalo	823	2,5	0,8
Tumori dell'ovaio	730	2,2	0,7
Tumore dell' utero	665	2,0	0,6
<i>di cui :</i>			
<i>collo utero</i>	120	0,4	0,1
<i>corpo utero</i>	189	0,6	0,2
<i>non specificato</i>	356	1,1	0,3
Altri tumori	5.084	15,5	4,9
Totale tumori	32.791	100	31,6
Totale decessi	103.750		100

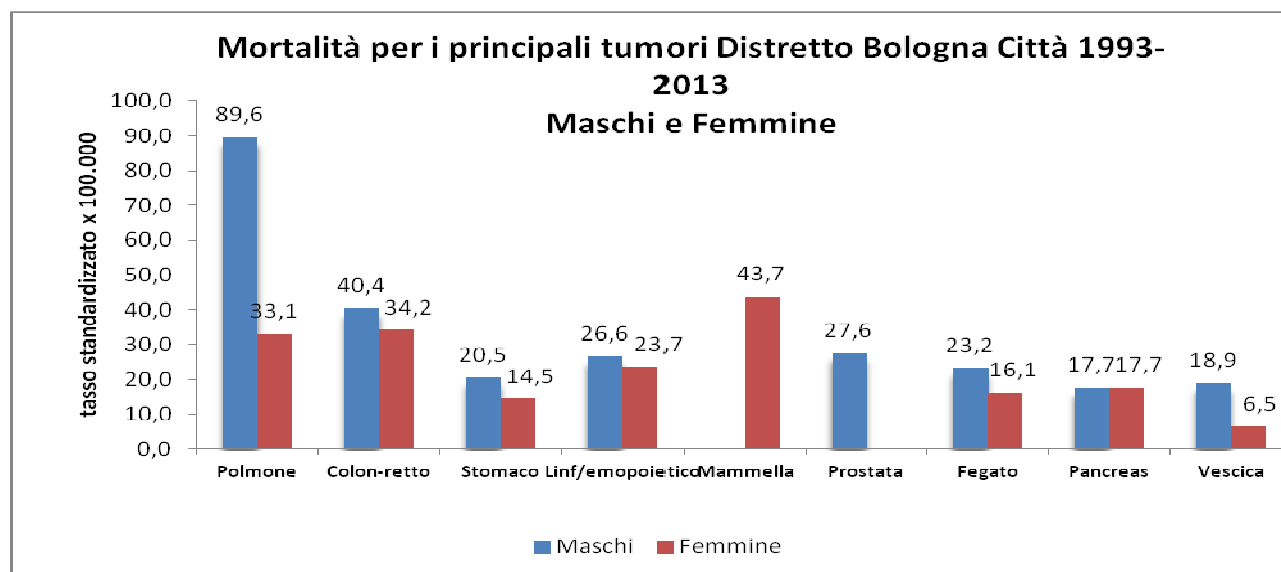


Grafico 4.4 Mortalità per i principali tumori. Distretto Città di Bologna. 1993-2013

Nei maschi al primo posto per frequenza si trova il tumore del polmone seguito da quello del colon-retto e dalla prostata. Nelle femmine invece il tumore con il più alto tasso di mortalità è quello della mammella seguito da quello del colon-retto e del polmone

Osservando le differenze tra Distretti nel periodo 1993-2013, Città di Bologna si evidenzia come il Distretto con i tassi standardizzati più alti.

Tabella 4.5 Mortalità per tutti i tumori: Distretti e AUSL di Bologna- Tasso standardizzato per 100.000 residenti (Anni 1993-2013)

Distretti	Maschi		Femmine		Totale	
	tasso grezzo	tasso standard.	tasso grezzo	tasso standard.	tasso grezzo	tasso standard.
Bologna Città	455,6	336,6	370,2	268,9	410,1	299,1
Casalecchio di Reno	362,4	304,6	274,3	247,0	317,2	278,2
Pianura Est	363,1	317,7	265,8	242,4	313,4	282,1
Pianura Ovest	340,5	309,7	251,9	233,8	295,6	273,1
Porretta Terme	420,3	337,5	314,6	260,9	367,1	302,2
San Lazzaro di Savena	363,8	322,1	271,0	255,8	316,7	292,0
AUSL di Bologna	406,7	326,4	318,8	258,1	361,0	291,5

*popolazione standard Italia 2001

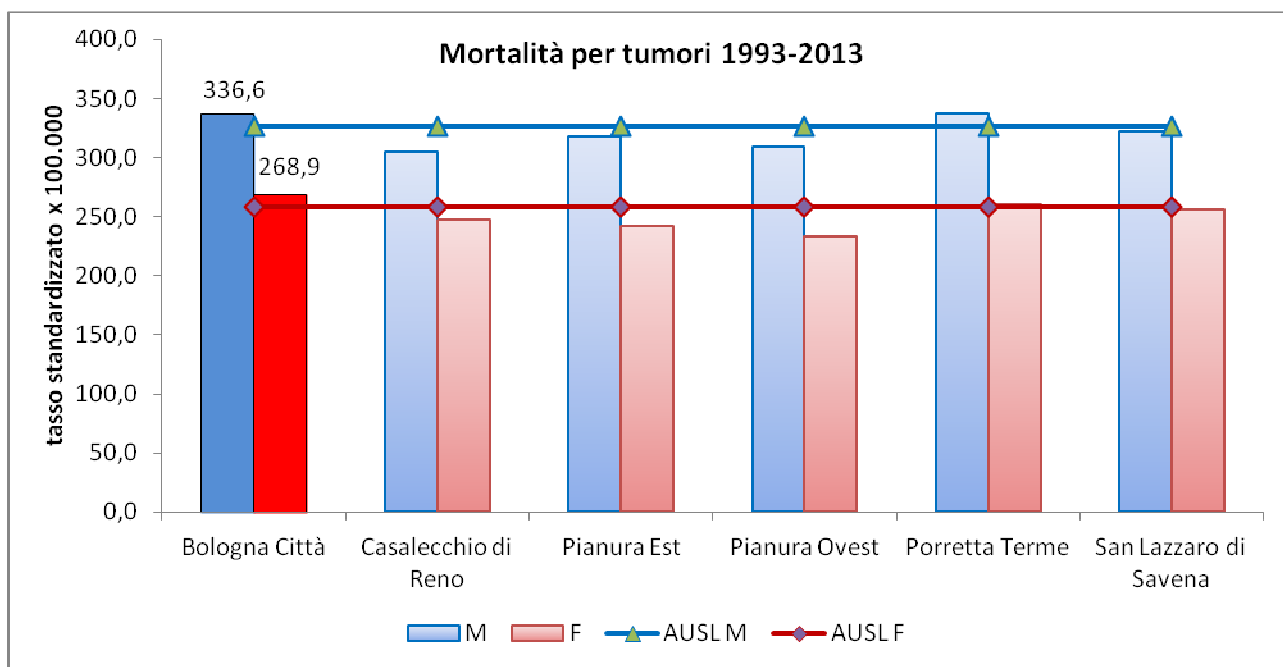


Grafico 4.5 Mortalità per tumori. Distretti e Azienda USL di Bologna. Anni 1993-2013

Confrontando con gli SMR il dato di mortalità dell'ultimo quinquennio, si evidenzia come, nel Distretto Città di Bologna, l'eccesso di mortalità per tumori rispetto al valore provinciale non sia statisticamente significativo.

Tabella 4.6 Mortalità per tutti i tumori: Distretti e AUSL di Bologna – SMR (Anni 2009-2013)**

Distretti	Maschi			Femmine			Totale		
	IC inf	SMR	IC sup	IC inf	SMR	IC sup	IC inf	SMR	IC sup
Bologna Città	0,99	1,02	1,05	0,98	1,02	1,05	0,98	1,01	1,03
Casalecchio di Reno	0,93	0,99	1,06	0,90	0,96	1,03	0,94	0,98	1,03
Pianura Est	0,98	1,03	1,09	0,97	1,03	1,09	1,00	1,04	1,08
Pianura Ovest	0,85	0,92	1,00	0,88	0,96	1,04	0,89	0,94	1,00
Porretta Terme	0,95	1,04	1,13	1,01	1,10	1,21	1,01	1,08	1,14
San Lazzaro di Savena	0,92	0,99	1,07	0,84	0,92	1,00	0,91	0,97	1,02
AUSL di Bologna	1,0	1,01	1,03	1,0	1,00	1,03	1,0	1,00	1,02

**popolazione di riferimento Provincia di Bologna

Se si osservano a confronto le prime due cause di morte del Distretto (malattie del sistema circolatorio e tumori), il trend temporale evidenzia per entrambe una notevole tendenza alla riduzione, più evidente nei maschi soprattutto per le malattie del sistema circolatorio. Infatti dopo il 2002 si osserva come la mortalità per tumori superi definitivamente, in termini di tassi standardizzati, quella per le malattie cardiocircolatorie. Nelle femmine invece la mortalità per malattie del sistema circolatorio è sempre più alta rispetto a quella per tumori, ma nel trend si osserva come questa differenza sia progressivamente sempre più esigua, fino quasi a equivalersi nel 2013.

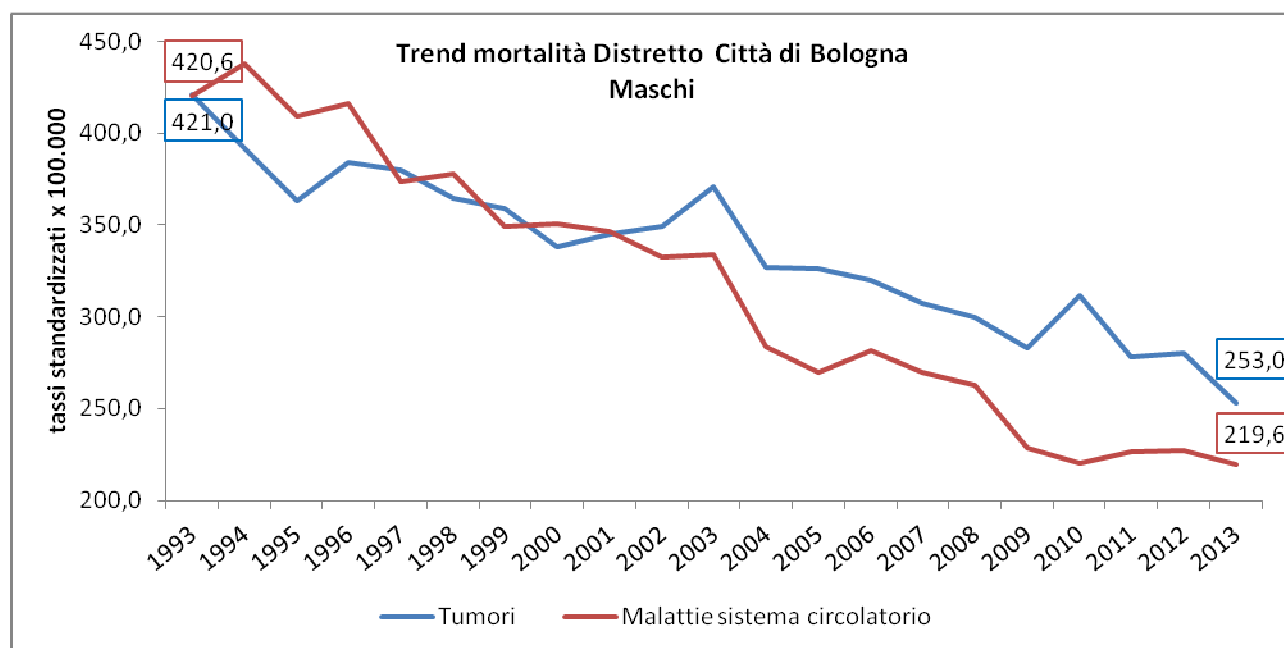


Grafico 4.6 Andamento della mortalità per tumori e malattie del sistema circolatorio. Maschi. Distretto Città di Bologna. Anni 1993-2013

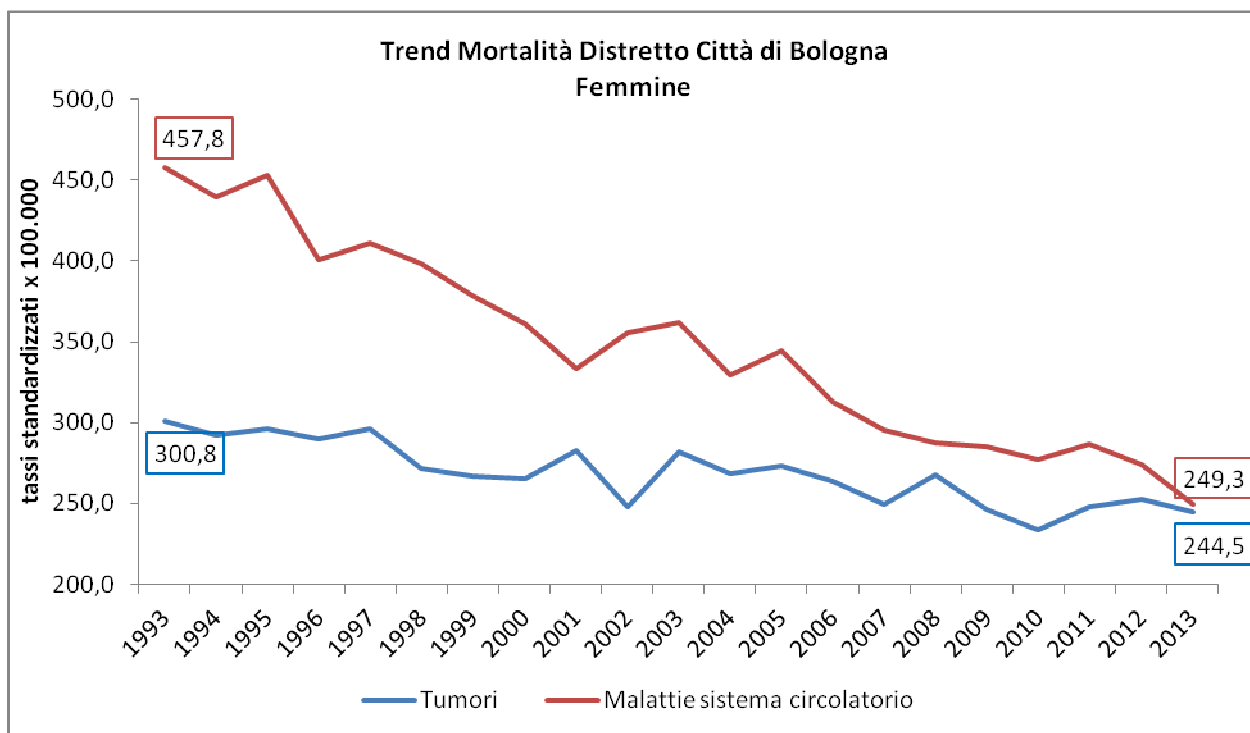


Gráfico 4.7 Andamento della mortalità per tumori e malattie del sistema circolatorio. Femmine. Distretto Città di Bologna. Anni 1993-2013

Mortalità per malattie del sistema circolatorio

Nel periodo 1993-2013 i tassi standardizzati di mortalità per le malattie del sistema circolatorio per i residenti nella Città di Bologna sono i più bassi, rispetto agli altri Distretti, sia per i maschi sia per le femmine.

Tabella 4.7 Mortalità per malattie del sistema circolatorio : Distretti e AUSL di Bologna – Tasso grezzo, Tasso standardizzato* per 100.000 residenti (Anni 1993-2013)

Distretti	Maschi		Femmine		Totale	
	tasso grezzo	tasso standard.	tasso grezzo	tasso standard.	tasso grezzo	tasso standard.
Bologna Città	453,5	313,3	531,1	343,6	494,8	326,9
Casalecchio di Reno	408,6	336,1	450,2	394,2	429,9	368,8
Pianura Est	384,3	325,3	436,0	376,9	410,7	354,3
Pianura Ovest	360,7	324,1	421,0	376,7	391,2	353,4
Porretta Terme	490,9	376,8	590,2	445,5	540,9	415,6
San Lazzaro di Savena	342,9	303,8	410,9	384,6	377,4	347,7
AUSL di Bologna	420,1	321,9	489,5	365,0	456,2	344,4

*popolazione standard Italia 2001

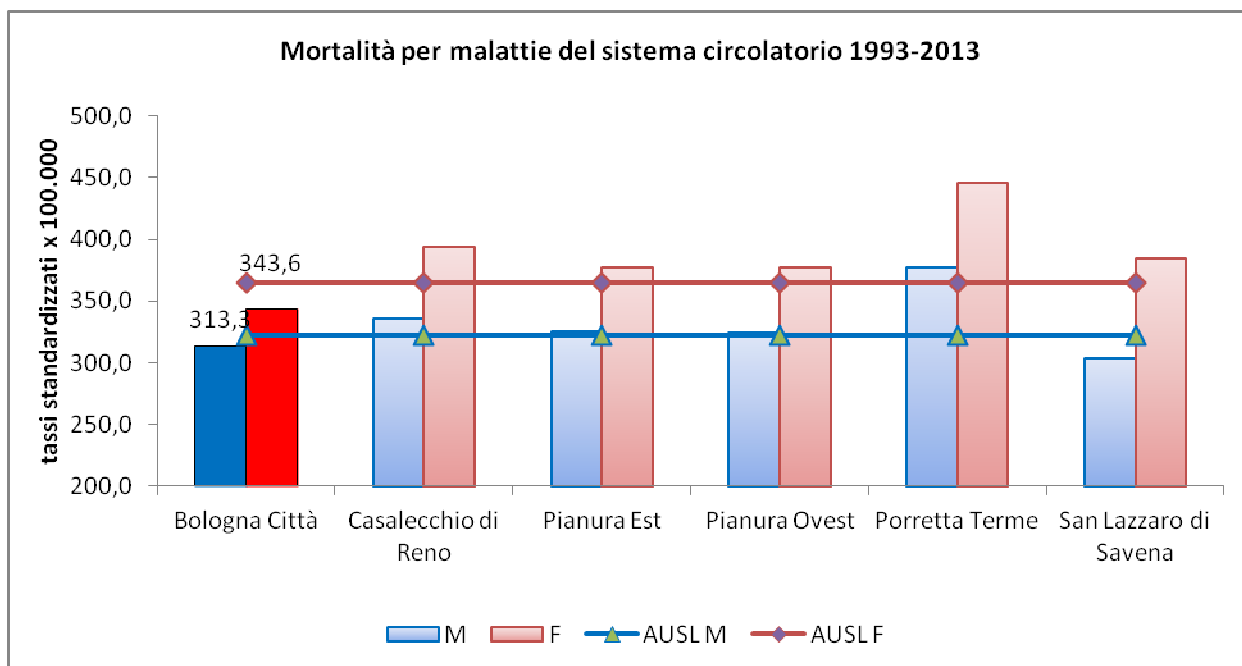


Grafico 4.8 Mortalità per malattie del sistema circolatorio. Maschi e Femmine. Distretti e Azienda USL. Anni 1993-2013

Osservando solo l'ultimo quinquennio il calcolo degli SMR conferma che la mortalità per malattie del sistema circolatorio, nella Città di Bologna è inferiore, con significatività statistica, per i maschi e per il totale della popolazione, rispetto al valore provinciale.

Tabella 4.8 Mortalità per malattie del sistema circolatorio: Distretti e AUSL di Bologna – SMR** (Anni 2009-2013)

Distretti	Maschi			Femmine			Totale		
	IC inf	SMR	IC sup	IC inf	SMR	IC sup	IC inf	SMR	IC sup
Bologna Città	0,94	0,97	1,01	0,93	0,95	0,98	0,93	0,95	0,98
Casalecchio di Reno	0,98	1,05	1,12	1,01	1,07	1,14	1,02	1,07	1,11
Pianura Est	0,92	0,97	1,03	0,96	1,01	1,06	0,96	1,00	1,03
Pianura Ovest	0,93	1,01	1,09	1,02	1,09	1,17	1,00	1,06	1,11
Porretta Terme	1,13	1,22	1,32	1,06	1,14	1,23	1,12	1,18	1,25
San Lazzaro di Savena	0,84	0,92	1,00	0,96	1,04	1,11	0,94	0,99	1,04
AUSL di Bologna	0,97	1,00	1,02	0,98	1,00	1,02	0,98	1,00	1,01

**popolazione di riferimento Provincia di Bologna

Incidentalità stradale

Gli incidenti stradali rappresentano una importante causa di morti premature e disabilità.

Nel corso degli ultimi 15 anni (2000-2014) in Provincia di Bologna si è osservata una chiara diminuzione sia del numero di incidenti, sia degli eventi mortali, sia dei feriti .

Secondo una stima preliminare, nell'anno 2014 si sono registrati 3.886 incidenti, 5.394 feriti e 80 morti; mediamente circa 11 incidenti con 15 feriti al giorno ed un decesso ogni 4,6 giorni. L'indice di lesività (numero di feriti per 100 incidenti) è pari a 138,8% e l'indice di mortalità (numero di morti per 100 incidenti) è pari a 2,1%. Entrambi gli indici risultano superiori ai valori regionali (rispettivamente 139,0% e 1,9%).

Rispetto al 2013, diminuisce il numero degli incidenti (-0,4%) e dei feriti (-3,1%), mentre si registra un aumento del numero dei morti, 18 unità in più (+29%) determinato prevalentemente dalla maggior mortalità registrata nella Città di Bologna (+17). Nel lungo periodo comunque la mortalità

risulta in diminuzione, infatti negli ultimi 15 anni è calata del 46% (-68 morti nel 2014 rispetto al 2000).

Il maggior contributo alla diminuzione delle vittime è dato dalla flessione del numero dei morti sulle autostrade (-11,5%). Più modesto il calo sulle strade urbane (-1,0%) e sulle strade extraurbane (-0,3%). (ISTAT 2014).

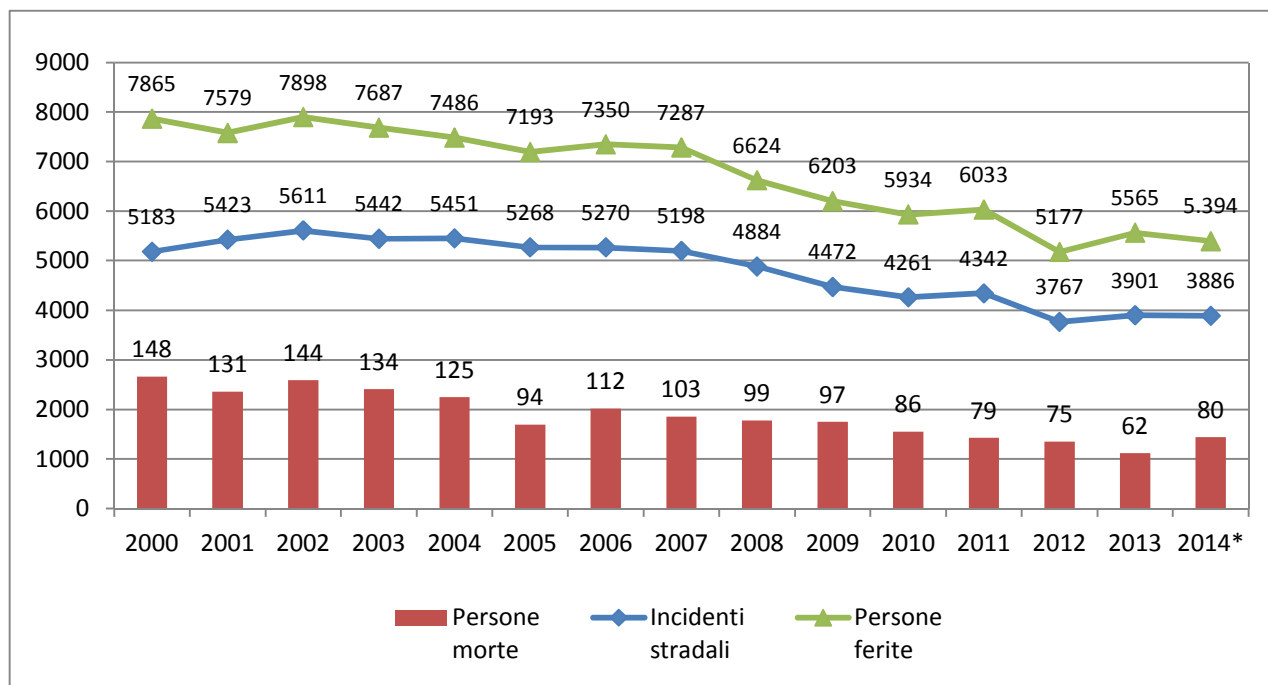


Grafico 4.9 Andamento del numero di incidenti, feriti e morti, Provincia di Bologna (ISTAT)

Escludendo gli incidenti avvenuti su autostrada e tangenziale, Bentivoglio è il Comune che registra l'indice di incidentalità più alto con circa 5 incidenti per mille abitanti. Tale indice è elevato anche nei comuni di Argelato, Bologna e Zola Predosa, con valori pari a 4,5.

Tabella 4.9 Incidenti stradali, feriti, morti - Anno 2014 (dati provvisori) (Fonte: Osservatorio provinciale dell'incidentalità stradale)

Territorio/ Distretto	Incidenti	Feriti	Morti	Incidenti ogni 1.000 abitanti*
Pianura Ovest	248	367	3	3,00
Pianura Est	456	662	16	2,72
Città di Bologna	1941	2545	18	4,47
Porretta Terme	111	169	5	1,33
Casalecchio di Reno	438	649	10	3,56
S. Lazzaro di Savena	210	307	8	2,27
AUSL Bologna	3404	4699	60	3,50
Provincia di Bologna	3886	5394	80	3,46

*escluse autostrade, tangenziali

Nel periodo 2014 l'incidentalità per 1000 abitanti è stata significativamente più alta nel distretto di Bologna rispetto all'AUSL e alla Provincia. Significativamente più bassa negli altri distretti, ad eccezione dei Distretti di Casalecchio di Reno e Pianura Ovest dove l'incidentalità è il linea col dato aziendale.

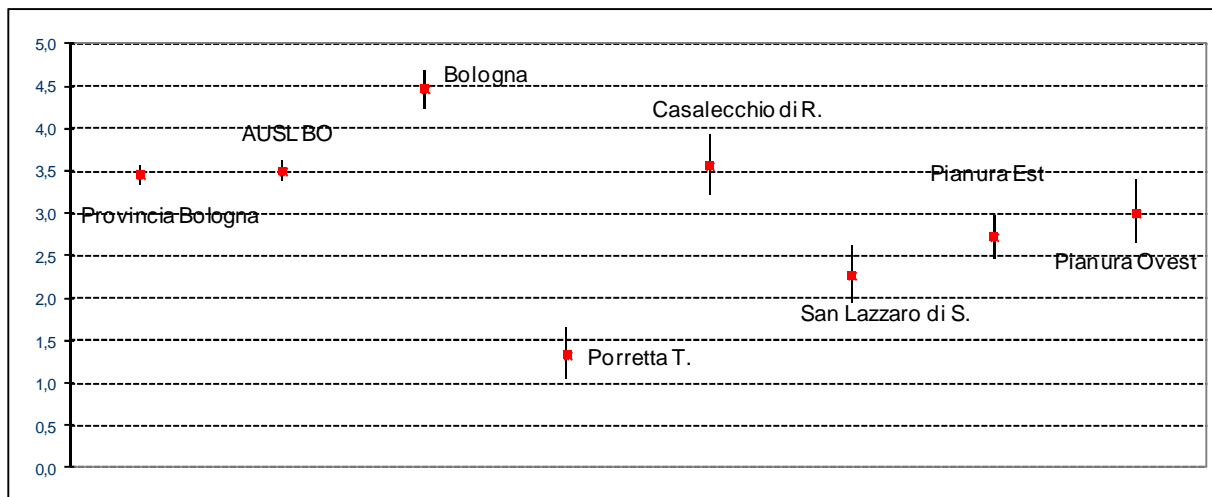


Grafico 4.10 Incidenti stradali ogni 1.000 abitanti - Anno 2014 (escluse autostrade, tangenziali)

Fonte: Osservatorio provinciale dell'incidentalità stradale (provvisori)

Nel 2014 tra le 80 persone morte in provincia per incidente stradale, il 76% (61) sono di sesso maschile e il 24% di sesso femminile (19); il 61% è rimasto vittima come conducente di un veicolo, il 10% come passeggero, il 29% sono pedoni.

L'analisi dei decessi per classi d'età evidenzia un maggior numero di vittime fra i 30-49enni, ovvero il 41% del totale complessivo (10% donne, 31% uomini).

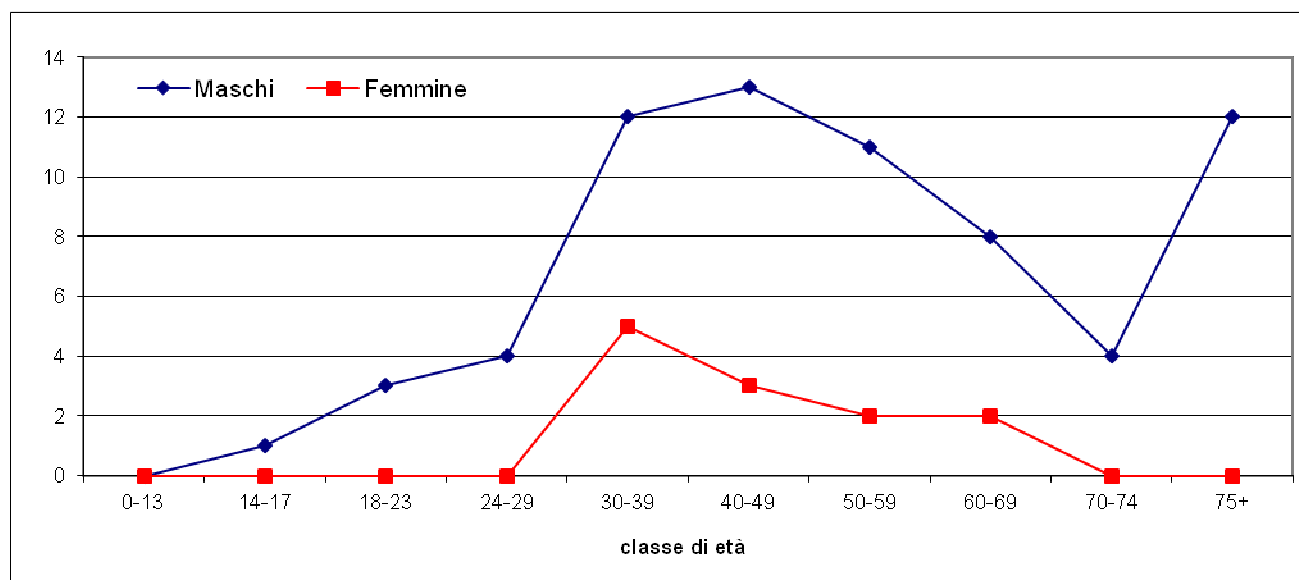


Grafico 4.11 Numero di incidenti per classe di età e sesso. Provincia di Bologna - Anno 2014

Fonte: Osservatorio provinciale dell'incidentalità stradale (provvisori)

Gli incidenti stradali, hanno un trend di mortalità in continua decrescita nel Distretto di Bologna, arrivando a un tasso di 2.6 decessi ogni 100000 abitanti nel 2013.

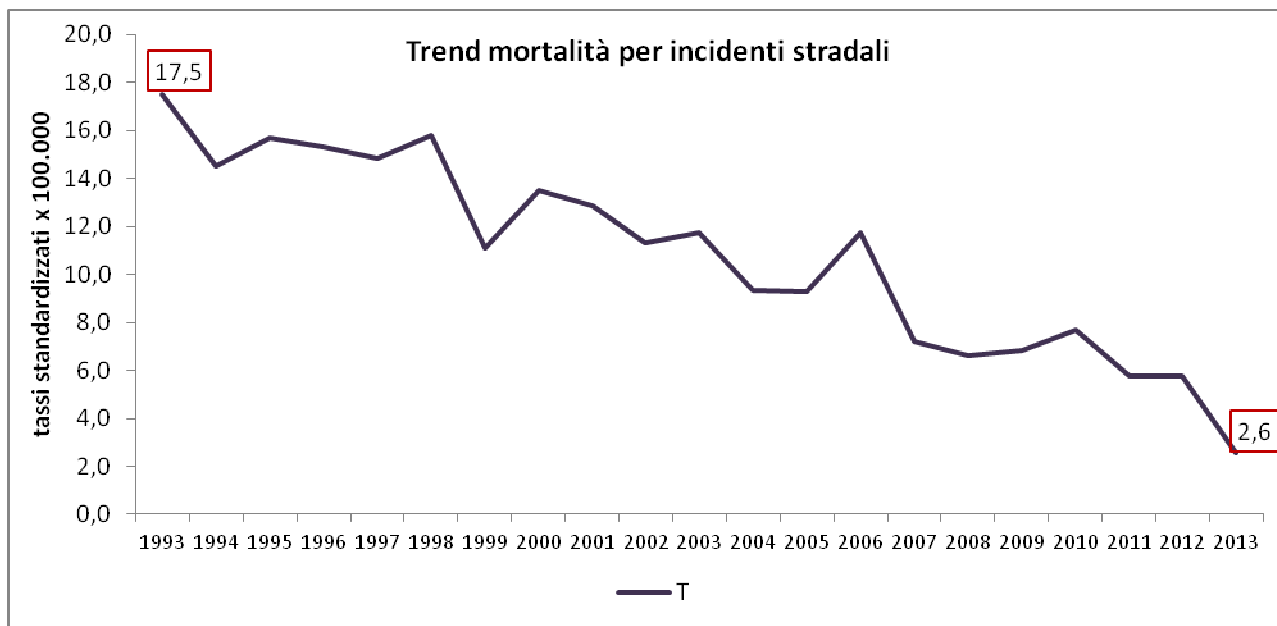


Grafico 4.12 Trend Mortalità per incidenti stradali. Distretto Città di Bologna. Anni 1993-2013

Esistono, comunque differenze territoriali significative: nel periodo 1993-2013 la mortalità per incidente stradale è significativamente più alta rispetto alla provincia solo nel distretto Pianura Est mentre nei Distretti Città di Bologna e Casalecchio di Reno la mortalità nel periodo in questione è significativamente più bassa.

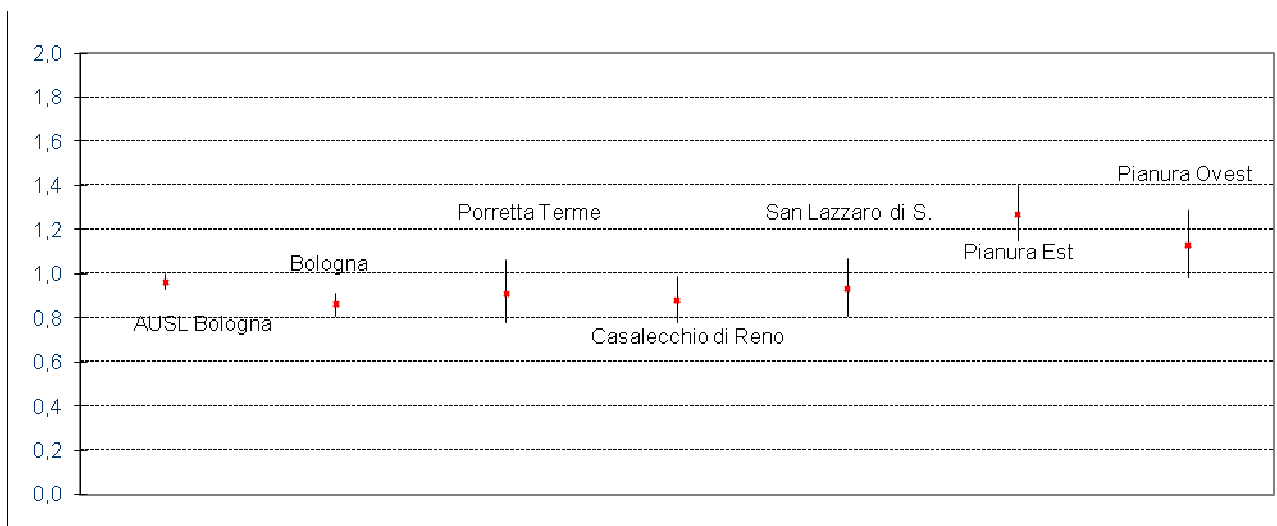


Grafico 4.13 SMR (Rapporto standardizzato di mortalità) per incidenti stradali per Distretto .Anni 1993-2013
 Fonte: Registro di mortalità - Azienda USL di Bologna